

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 24 NOVEMBRE 2008

Il Segretario procede all'appello:

Presenti N: 18 (Bronzato Lazzaretto Stella Bano Albertin Selmin C. Tosato Carrieri Bonato Polito Morello Camani Pozza Ponchio Donolato Brigo Mengato Selmin F.); Assenti N. 2 (Buja Ghio(giustificato).)

PRESIDENTE

La prima azione di questa sera è quella di surrogare il Consigliere dimissionario Pedron. Naturalmente per potere fare la surroga, dato che non sono stati rispettati i tempi, perché la comunicazione almeno 24 ore prima è stata fatta con un nominativo diverso, il primo in lista ha declinato l'offerta e così altri successivi, fino a quando non siamo arrivati a Giuseppe Tognon, che ha accettato. Naturalmente è indispensabile che tutti si sia d'accordo sulla procedura di dare corso comunque alla surroga, anche se il Regolamento non è stato osservato nei minimi particolari.

Quindi vi invito ad avallare questa mia richiesta per potere procedere, chi è d'accordo quindi di procedere alla surroga immediata da parte di Giuseppe Tognon al posto del Consigliere Pedron, per cortesia alzi la mano.

SEGRETARIO

Presidente, chiedo scusa, io non sono d'accordo, cioè cosa state facendo?

PRESIDENTE

Siccome non abbiamo rispettato il Regolamento...

SEGRETARIO

Nominiamo gli scrutatori prima, Presidente.

PRESIDENTE

Sì è vero. Gli scrutatori sono: *Bonato, Albertin e Pozza.*

Adesso passiamo alla questione della surroga. (*) Come stavo dicendo il Regolamento prevede che si dia nozione a tutti del nominativo della persona che dovrebbe sostituire il consigliere dimissionario, questa azione è stata fatta con la comunicazione che abbiamo inviato venerdì.

(*) *VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 50 IN DATA ODIERNA.*

SEGRETARIO

Sì, perché c'è il nome di Tognon anziché...

PRESIDENTE

Esattamente. Io chiedo che tutto il Consiglio Comunale sia d'accordo sulla procedura di dare corso al surroga con Giuseppe Tognon, che è stato il primo che ha dato la propria disponibilità ad essere integrato nel Consiglio Comunale e per fare questo, dico per dare corso, chiedo che tutto il Consiglio Comunale si esprima positivamente, cioè che ci sia l'unanimità su questa procedura.

Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Mi pare di avere capito, Signor Presidente, che la sua proposta è praticamente di saltare il percorso intermedio che si dovrebbe seguire facendo i vari passaggi dimissione per dimissione, è questo?

PRESIDENTE

Noi abbiamo i documenti della non accettazione da parte di tutti i passaggi che ci sono stati.

PRESIDENTE

Non le dimissioni, perché...

SEGRETARIO

Solo che nell'ordine del giorno c'è il nome del Consigliere Parton. La preoccupazione è quella di natura formale: nell'ordine del giorno la convocazione dice "sostituzione con il Consigliere Angelo Pardon", nel frattempo dalla notifica di quell'ordine del giorno sono successi degli eventi, cioè il consigliere che era potenzialmente candidato a surrogare ha rinunciato a sua volta e così via altri potenziali consiglieri comunali.

Allora l'obiezione che potrebbe essere mossa è che all'ordine del giorno c'è la surroga con un consigliere, che è quello di cui avete avuto la notifica. Si tratta di prendere atto che quell'aspirante consigliere ha comunicato la sua intenzione di non accettare la surroga e di andare direttamente al soggetto che, invece, si è dichiarato disponibile ad assumere le funzioni di consigliere comunale. Prendo atto che nel frattempo altri due, oltre a Pardon, hanno rinunciato, come risulta agli atti.

Per quanto mi riguarda io esprimo parere favorevole.

CONSIGLIERE PONCHIO

Questo mi interessava capire, visto che si tratta di questioni di natura formale volevo chiedere se il Segretario esprime parere favorevole su questo.

PRESIDENTE

Ma io volevo sottoporre all'attenzione di tutti questa procedura e richiedere l'avvallo di tutti, è per questo che ho fatto la mia proposta.

SEGRETARIO

Presidente se posso suggerire, nel momento stesso in cui la proposta è formulata in questo modo di votazione, io direi, ne basta una per la surroga perché altrimenti sarebbe pleonastico, eventualmente, fare due votazioni.

Quello che mi conforta è che comunque le rinunce sono state formalizzate con autenticazione della firma, questo per evitare ogni dubbio in merito alla formazione della volontà dei soggetti in questione.

PRESIDENTE

Allora passiamo alla votazione: chi è favorevole per la surroga del Consigliere Pedron da parte dell'aspirante Consigliere Giuseppe Tognon?

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi Presidente, ma adesso stiamo votando per la procedura? Sulla surroga poi possiamo aprire un dibattito oppure non è argomento di discussione? Perché solitamente se è un punto all'ordine del giorno tradizionalmente si apre il dibattito.

PRESIDENTE

Probabilmente, Consigliera Camani, a lei è sfuggito quello che ha precisato il Segretario, il Segretario ha detto che nel momento in cui si vota per la surroga non c'è nemmeno bisogno dell'avvallo iniziale, perché il Consiglio Comunale prende nozione che il consigliere che surroga è accettato da tutti. Allora se si vuole aprire la discussione sul punto all'ordine del giorno della surroga come evento in sé apriamo la discussione, quindi se lei vuole prendere la parola può prendere la parola. A lei la parola, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

In realtà non mi pare di fare una richiesta strana, insomma, perché l'abbiamo sempre fatto ogni volta che questo Consiglio è stato chiamato a surrogare dei consiglieri dimissionari. Io vorrei partire facendo un paio di considerazioni rapide, la prima ovviamente è un pensiero che va al Consigliere Pedron, al quale come gruppo consiliare rivolgiamo un ringraziamento per l'impegno, la serietà ed anche lo spirito positivo con il quale in questi due anni e mezzo ha lavorato all'interno di questo Consiglio Comunale, e non solo, davvero privo di ogni posizione ideologica, cosa che non sempre si può dire di tutti (parto da me), dentro questo Consiglio per il bene della sua città.

Leggo, perché mi sembra giusto che il Consiglio Comunale, se il Consigliere è d'accordo, conosca, capisca, comprenda le ragioni che portano un consigliere a dimettersi:

“Caro Presidente del Consiglio ti comunico, dopo una profonda e meditata valutazione, le mie dimissioni da Consigliere Comunale del nostro Comune. Ti prego di ringraziare a nome mio - mi permetto di interpretare per lei, Consigliere Pedron questo ringraziamento, visto che lo rivolge a tutti i membri e del Consiglio e della Giunta – per la possibilità che mi hanno dato di svolgere insieme a loro il mio mandato di Consigliere, interpretando gli interessi della comunità e cercando di tradurli in azioni concrete volte al benessere della città. Porgo a te ed al Consiglio che presiedi i migliori auguri di buon lavoro per la città”.

Quindi il mio intervento si limita ad essere un ringraziamento per il Consigliere ed un buon lavoro per il nuovo Consigliere che entrerà.

PRESIDENTE

Consigliera Lazzaretto prego.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Buonasera a tutti. Domenico aveva preparato anche una lettera, che poi fotocopieremo per tutti quanti, è presente però sappiamo che non può più prendere la parola, per cui ha lasciato a questo scritto una comunicazione un po' più esaustiva di quella che ha lasciato al momento delle dimissioni al Presidente Carrieri. La leggo, perché secondo me sono parole autentiche, cioè sono le sue ed io mi faccio portavoce:

“Al Signor Sindaco, al Signor Presidente del Consiglio, signori assessori, ex colleghi consiglieri o, più semplicemente, cari amici.

Come avete avuto modo di sapere nei giorni scorsi ho presentato al Presidente del Consiglio le mie dimissioni da Consigliere Comunale del nostro Comune, questo incarico mi è stato affidato da chi ha riposto in me la fiducia, votandomi alle ultime elezioni comunali all'interno di una lista di persone che provengono dal territorio, cariche di un forte senso civico, alle quali rivolgo il mio più sincero grazie per la crescita umana e personale che mi hanno consentito di maturare in questo periodo. Sono sempre stato del parere, peraltro, che questo fosse un ruolo, sia pure importante, comunque temporaneo per quanto mi riguarda.

Sono consapevole che con questa scelta posso avere deluso le aspettative di chi ha riposto in me questa fiducia ma sono altrettanto convinto che avrò certamente modo di motivare questa mia decisione agli amici che credono, come me, nella partecipazione attiva del dibattito politico della nostra città, liberi da condizionamenti e da ideologie. Ero convinto che un serio dibattito politico poteva svilupparsi solo riuscendo a dare centralità al Consiglio Comunale e utilizzando la partecipazione e la concertazione come momento di coinvolgimento e crescita di tutta la cittadinanza. Questo modo di agire ha sempre condotto ogni mia azione durante la presente Amministrazione e mi sono sempre sforzato di trasferirlo nei lavori del Consiglio. Non nascondo che ho trovato sempre molta difficoltà in questo, cosciente che la partecipazione è cosa difficilissima da attuare ma sono altrettanto convinto che il frutto finale, posto alla luce del sole, sia certamente più saporito di un frutto lasciato maturare in stanze segrete.

Per quanto riguarda il mio ruolo in Consiglio Comunale più volte ho avuto la sensazione di essere di impiccio e per quanto riguarda la partecipazione mi sono reso conto che per i più era solo un momento di facciata per giustificare degli atteggiamenti o per assolvere a degli obblighi, ma certamente non nella pienezza del suo significato. Questo, come altre situazioni analoghe, mi hanno ferito più volte e, non essendo protetto da scudi specifici, ho dovuto rassegnarmi alla evidenza dei fatti, maturando l'amara scelta che non mi consente di dare pienezza al mio mandato elettorale. Sono convinto che il mio impegno in questo periodo sia stato sempre totale ma non nascondo che l'ho vissuto con il freno a mano tirato, perché non trovo sintonia con gli interlocutori istituzionali.

Ad onore del vero posso dire che con una persona ho avuto modo di confrontarmi e trovare soddisfazione nel lavorare insieme, nonostante alcuni momenti di tensione iniziali, poi chiariti, questa persona è l'Assessore Calvello, assessore che nel suo mandato ritengo sia assolutamente libero da vecchi schemi ideologici, che trovo invece molto radicati con pregiudizi tra i banchi della maggioranza e dell'opposizione.

Consentitemi una ultima considerazione personale, talmente personale che qualcuno in passato tra i banchi del Consiglio mi ha paragonato al buonista dal libro "Cuore", cioè com'è possibile che persone (e parlo di consiglieri o assessori) che conosco da più di trenta anni, con le quali ho condiviso momenti felici ed amarezze nell'amministrare, solo perché sedute dall'altra parte si muovano con pregiudizi nei miei riguardi e nei confronti dell'opposizione? Crollano tutti i rapporti costruiti insieme? Non lo posso cedere. È questa la politica, è questo l'amministrare? Speravo proprio di no. L'ho provato invece sulla mia pelle e lo trovo insopportabile, perciò ho deciso di uscire dall'assemblea consiliare con la volontà di ritenere i rapporti personali al di fuori dell'ambiente amministrativo.

Come ho avuto modo di esprimere in diverse occasioni provengo da realtà associative del territorio che mi impegnano moltissimo ma mi danno altrettante soddisfazioni, cosa che non trovo in questo contesto istituzionale. Dato quindi che questo mio impegno amministrativo sta rubando molto in termini di tempo e di idee all'altro mio impegno associativo ho deciso di presentare queste dimissioni per dedicarmi con più determinazione all'azione educativa attraverso lo sport di base ed all'impegno associativo.

Sperando di essere chiaro vi abbraccio cordialmente, auspicando di avere modo di spiegare personalmente ad ognuno di voi la mia amarezza e porgo a tutti voi i migliori auguri di buon lavoro per la città". Questo è il malessere che l'ex Consigliere Pedron ha voluto esplicitare.

Io mi associo, mi associo perché una riflessione comune che ci ha impegnato in questi giorni è proprio l'impressione di vivere con il freno a mano tirato, nel senso che alcune competenze che anche l'opposizione ha sono competenze importanti e non sono competenze paracadutate da profili ideologici o da rassicurazioni politiche ma sono un sapere fare politico, sociale e civile all'interno del nostro territorio. Alcuni segnali, alcune

indicazioni sono state date, non sono state accolte, questa cosa affatica sicuramente la capacità creativa, propositiva e di mediazione di questo gruppo di lavoro. Personalmente ritengo che Domenico Pedron abbia perfettamente ragione, mi dispiace che abbia scelto l'uscita ma concordo con lui che la possibilità di lavorare, purtroppo, per Abano è molto più facile farlo fuori da qui, per cui diventando ancora una volta, ritornando ad essere solo un cittadino che fa delle proposte, visto che le proposte in quanto consigliere venivano silurate. È una esperienza che vivo anche io, è una esperienza che mi dispiace moltissimo provare, anche perché nella mia fantasia, visto che non ero abituata a sedermi sui banchi del Consiglio Comunale, poteva essere una maniera per traghettare idee, esperienze elaborate altrove proprio per questa città. Mi rammarica il fatto che questo non succeda e che questo non succeda rispetto a degli stereotipi estremamente rigidi che non fanno di questo consesso un organo di lavoro efficace. Credo che noi altri siamo abbastanza arroccati su guerriglie che sono guerriglie abbastanza sterili e, soprattutto, poco propositive ma innovative. D'altra parte noi come consiglieri ringraziamo Domenico, perché resterà nel nostro gruppo, resterà nel nostro direttivo per cui tutto il lavoro che lui potrà fare dietro le quinte, senza sedersi ancora ai tavoli, sarà per noi prezioso e credo che forse potrebbe essere accolto in maniera diversa anche dalla Giunta e dalla maggioranza. Lo stesso fatto che alcuni mesi fa io presi la parola proprio per difendere Domenico, rispetto ad una diatriba che era sorta proprio con l'Assessore Calvello, ribadendo in qualche maniera questo concetto, è stato risolto, cioè qui sta l'intelligenza delle persone, io ho attaccato l'Assessore Calvello ma quando l'Assessore Calvello in termini personali, che poi sono diventati anche termini politici, ha accolto alcune indicazioni a procedere date anche dal nostro gruppo, nella misura in cui Domenico poteva dare dei consigli pratici operativi per il mondo dello sport, l'Assessore Calvello ha avuto l'intelligenza di accoglierli, di elaborarli e di farli suoi, non ci interessa di chi sono ma ci interessa che per Abano queste cose vadano avanti, il fatto stesso che ci sia stato un viraggio anche relazionale tra Domenico e l'assessore dice che la disponibilità c'era ed è solo questione di intelligenze personali. D'altra parte noi ringraziamo Domenico perché è qui anche stasera, per cui non è una persona che si sottrae, non è una persona che va via e chiude la porta, è una persona che resta presente ma che rinuncia a questa funzione, che ormai sente troppo limitante per fare il bene della città. Grazie.

PRESIDENTE

Naturalmente io contavo di ringraziare il Consigliere Pedron dopo che il Consiglio fosse integrato anche del prossimo consigliere, quindi non è che mi fossi dimenticato di prendere la parola e ringraziare il Consigliere Pedron.

Ci sono altri interventi in materia? Prego, Signor Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Come non possiamo ringraziare e salutare il Consigliere Domenico che se ne va? Avrei sicuramente preferito le poche righe con le quali ha comunicato le sue dimissioni, perché lasciavano sicuramente aperto a tutti di potere interpretare come meglio si credeva queste dimissioni, invece mi accorgo che comunque non ha saputo staccare quel cordone ombelicale senza prima dire e senza prima fare sì che venisse letto qualcosa che sono delle parole. Mi dispiace quello che è stato scritto, mi dispiace profondamente, perché non sono assolutamente d'accordo che ritirandosi e denunciando sia il modo giusto di comportarsi anche perché, vedete, non voglio dilungarmi ma al di là di tutti i fatti io ho provato sulla mia pelle governare con voi, signori, e o si faceva quello che dicevate o si andava a casa. Questa è la democrazia ed è la volontà di discutere in questo Consiglio Comunale.

Per cui, ribadisco, avrei preferito molto, molto le poche parole della lettera di dimissioni, perché forse lasciava aperto a tutti quel ricordo di Domenico, aggressivo, battagliero e

combattente ed invece così lo fa andare via dal Consiglio Comunale con le orecchie basse. Comunque grazie di tutto Domenico.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Volevo limitarmi ad esprimere a Domenico il ringraziamento del gruppo per tutto quello che ha fatto e, soprattutto, per lo spirito con cui lo ha fatto. Devo dire che rimango quasi scioccato dall'intervento del Sindaco, era inevitabile, io credo che poteva risparmiarsela veramente. Adesso che il Sindaco abbia da ridire...

CONSIGLIERE BANO

Se ha finito posso parlare anche io, grazie. Allora che il Sindaco pretenda che il consigliere si dimetta con le parole che vuole lui e non quelle che gli sono proprie, che lasci alle interpretazioni che lui vuole mi pare veramente fuori da ogni grazia di Dio, sinceramente. Sull'affermazione poi che lui ha provato a governare con noi e non era possibile rimando ogni accusa al mittente, del resto era lui che doveva fare le scelte e non solo noi, noi ci siamo tirati indietro quando abbiamo visto che non era più possibile fare il passo in avanti, lui invece ha preferito fare qualcosa di diverso, che è agli occhi di tutti.

In ogni caso la lettera che ha letto Monica credo sia, anzi sicuramente è quello che vuole lasciare Domenico rispetto al Consiglio Comunale, nel senso che non era una sua volontà quella di dire "Non ci sto, non voglio stare qui a fare il mio compito di consigliere", ha visto che il suo compito di consigliere qui diventava di disturbo piuttosto che di utilità all'attività che faceva. Ripeto: io penso che questa possa essere una lettera con la quale ognuno di noi - e sottolineo "di noi", non lascio solo alla maggioranza ed all'istituzione la riflessione - possa fare una riflessione, chi la vuole fare la faccia con libertà, non occorre respingere al mittente le parole.

Io comunque rinnovo i ringraziamenti sinceri a Domenico, grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Assessore Gruppo, prego.

ASSESSORE GRUPPO

Sì, soltanto molto rapidamente, perché mi pare che in questo Consiglio Comunale volino parole che non sono degne di un consesso civile. Io ringrazio Domenico Pedron, che conosco da tanti anni, da quando è nato, ringrazio della sua partecipazione e del suo lavoro. Avrei gradito che quella lettera che è stata letta dalla Consigliera Lazzaretto fosse stata consegnata in precedenza a tutti i rappresentanti del Consiglio Comunale... Monica, non è questo il problema, avrei preferito che fosse stato fatto così.

Per quanto riguarda i giudizi sul pregresso, sull'attuale, sul presente e quant'altro credo che in ogni occasione il gruppo politico od il gruppo civile rappresentato dai Cittadini per il Cambiamento non ha mai lesinato critiche o via di questo passo, anzi, e ritengo che alcune loro decisioni, per esempio di partecipare alle commissioni a titolo informativo, oserei dire, piuttosto che a titolo contributivo oltre che informativo per quante erano le decisioni, parlano da sole, ma non è che si voglia fare polemica, capisco Consigliere Bano che quando si è colti nel segno dà fastidio ma dà fastidio a tutti una politica sterile ed un intervento sterile, che venga fatto in modo sterile, perché vanifica anche quanto il Consigliere Pedron ha voluto esprimere, in un suo concetto di civile amministrazione, quelli che possono essere i rapporti tra minoranza e maggioranza. Al di là di questo e al di là di queste cose va comunque tutto il mio ringraziamento ed il mio affetto nei confronti di Domenico Pedron.

Per quanto riguarda la situazione politica o la situazione di parte ognuno è libero di fare le proprie scelte, ognuno è libero di criticarle, ognuno è libero di prendere le proprie decisioni e di prendere le sue decisioni nel merito di queste situazioni, mi pare che il Sindaco abbia espresso alcuni pareri, che vanno rispettati, come vanno rispettati quelli di tutti gli altri, senza ricercare costantemente la polemica e senza ricercare di ingabbiare quello che è un discorso “Non si fa niente”, uno è intelligente e tutti gli altri sono *baucchi* e via di questo genere, perché la conseguenza è questa, ognuno cerca di dare per questa città il meglio. Io cerco personalmente di dare il meglio, amo essere giudicato sulle mie scelte politico – amministrative e per quelli che sono i *movence* delle mie scelte e delle mie appartenenze io, come rispetto tutti gli altri, esigo e mi auguro che ci sia anche il rispetto delle posizioni personali e che non si debba prendere sempre e soltanto decisioni perché è così o perché di là, non è vero niente, non è una questione preconcetta o preconstituita, c'è un programma che è stato posto, che è stato votato da una maggioranza, che non è stato votato da una minoranza, va bene così e ci confronteremo tra due anni, tra tre anni, quando ci saranno le elezioni, ci confronteremo meno, andremo a votare prima? Ci confronteremo prima, non è questo il problema. È giusto che ci sia una diatriba ed un confronto in Consiglio Comunale sulle cose che vengono proposte, la maggioranza ne propone alcune, la minoranza ne propone delle altre, alcune sono corrette, altre sono migliorate, altre sono mantenute ma questo fa parte dello scibile e della dialettica politico-amministrativa. Quindi grazie ancora a Pedron, grazie anche al Sindaco per quello che ha detto.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Visto che su queste dimissioni il dibattito tenta di approfondire ragioni o comportamenti, per parte mia io non è che sia uso fare ringraziamenti istituzionali di circostanza, credo che poi il rispetto e la stima, sul piano soprattutto personale, per coloro che si impegnano in termini civili e civici debba sempre essere portato al di là delle appartenenze, sarebbe grave che anche il fatto di prendere posizioni sul piano politico – amministrativo poi abbia quelle conseguenze sul piano dei comportamenti, quanto meno del riconoscimento personale che peraltro, invece, emergono da alcuni accenti del Consigliere Pedron, cioè io ritengo molto grave, ma non tanto per le cose che sono state dette, in sé, che ci sia un consigliere comunale che dice “Ritengo che non ci sia più posto per me qua dentro, perché mi ritengo od ho la percezione di essere ritenuto un elemento di intralcio”.

Se questa posizione poi, e dico questa cosa con la consapevolezza dell'importanza del profilo del consigliere comunale, che nel momento in cui è eletto esprime ed è portatore di interessi, di passioni, di sensibilità, di collegamenti con il territorio, è vero che poi ognuno è libero di fare quello che vuole però si può sostenere, cioè io sono preoccupato che poi anche il gruppo dei Cittadini per il Cambiamento dica “Le ragioni del Consigliere Pedron sono ragioni che noi condividiamo, lui dà le dimissioni e noi stiamo qua, perché ognuno poi deve fare quello che vuole”, perché gli accenti sono gravi da questo punto di vista e poi non comprendendo come si sia determinato - tra virgolette, sono parole mie - un feeling tra il Consigliere Pedron, che è opposizione, e l'Assessore Calvello, che è maggioranza ed è Giunta e che questo sia riconosciuto e venga portato a mo' di esempio di un atteggiamento che prescinde ed è libero dalle appartenenze e poi, anche sulla base di questo, questa cosa diventi motivo di insoddisfazione, allora o è perché questo tipo di feeling non si estende anche ad altre relazioni, piacerebbe anche a me dall'opposizione che una serie di suggerimenti, indicazioni ed idee trovassero il consenso dell'Amministrazione in modo più ampio ma in ogni caso dovrebbero passare attraverso il passaggio politico, amministrativo

pubblico all'interno di questo Consiglio, tanto per non andare lontano, insomma, non so se è chiara la distinzione.

Per cui, sulla base di questo, faccio un po' fatica a capire il grado di insoddisfazione, sottolineo, non apprezzando la mancanza (dal mio punto di vista evidentemente, è una considerazione personale) di considerazione del ruolo di consigliere comunale, cioè molti sono i motivi per cui una persona si trova nelle condizioni di dare le dimissioni, personali, familiari, professionali, di incompatibilità, com'è successo anche a qualche collega, che era seduto nei banchi dell'opposizione e per ragioni di incompatibilità ha dato le dimissioni, ma perché ci si sente intralcio, e questo intralcio cosa vuole dire, cosa significa? Ed è un intralcio tra l'altro anche condiviso, l'opposizione fa il ruolo dell'opposizione e deve farlo fino in fondo e con tutti gli strumenti con cui può farlo.

Allora certamente sul piano personale Domenico ha tutta la mia comprensione e la mia stima, però voglio dire dimissioni che hanno questa natura politica sono dimissioni che fanno venire a memoria (a me almeno) altri passaggi, altre situazioni, cioè un consigliere comunale che dà le dimissioni perché non si può fare politica in modo serio e preferisce tornare al sociale è come se dicesse a noi che siamo una banda di gente che sta qua a fare cosa? A me non piace, almeno esteticamente a me non piace la questione, al di là poi delle liaison, dei feeling e delle sensibilità. Allora se è vero che condividiamo tutti, al di là dei ringraziamenti di circostanza, questo clima cerchiamo di capire che significato ha, perché l'unica possibilità, a mio avviso, che esista una convergenza su temi, una convergenza su modalità passa attraverso l'esplicitazione evidente di una condivisione e di una convergenza che diceva "Ad Abano maggioranza e opposizione su questi temi hanno una sensibilità comune, dei modi diversi e le cose vengono fatte", questo mi piace, questo è esteticamente interessante dal mio punto di vista e uso l'avverbio "esteticamente" in modo un po' polemico e provocatorio.

Altro non lo capisco, altro in qualche modo lede anche quella che è la percezione che di noi hanno i cittadini, cioè si danno le dimissioni dal Consiglio perché non si riesce a fare politica, perché ci si ritiene di intralcio? Ma dovrebbe essere un onore per un membro dell'opposizione essere di intralcio se non condivide queste cose, e motivo forte della sua presenza, io con questi valori ho fatto politica finora e con questi valori intendo farla ancora, dico queste cose non in termini critici ma in termini di dire "Ma cos'è successo, perché un consigliere comunale si senta di intralcio?", è una cosa molto grave e, soprattutto, non mi sta nella borsa del consigliere comunale, che non porta nessuno ma solo io, il fatto che il gruppo politico mi dica "Noi condividiamo completamente la sua sensibilità, noi stiamo qua e lui dà le dimissioni". Non sono cose belle che succedono nel nostro Consiglio queste con questo tipo di motivazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Allora io passerei a votare l'inserimento del signor...

SEGRETARIO

Sono immediatamente efficaci.

PRESIDENTE

Le dimissioni sono efficaci nel momento in cui sono presentate. Chi è favorevole per l'inserimento in Consiglio Comunale del signor Giuseppe Tognon? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 18 favorevoli. Approvato all'unanimità dei presenti.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 18 favorevoli. Approvato all'unanimità dei presenti.

Consigliere Giuseppe Tognon, la invito a prendere posto.

Entra in aula il neo Consigliere Tognon, per cui i presenti sono n. 19.

Adesso, prima di rivolgere gli auguri a Giuseppe Tognon, mi rivolgo a Domenico Pedron e lo ringrazio vivamente per tutta l'attività che ha potuto sviluppare, anche perché l'ho visto sempre impegnato, specialmente per quanto concerne tutta l'attività dello sport, quindi veramente la sua azione all'interno del Consiglio Comunale, caro Domenico, è stata per me encomiabile, quindi io le rivolgo veramente gli auguri perché la sua attività continui all'interno del suo impegno sociale. Chi si dedica in questa maniera, perché non ha nessun corrispettivo da sperare, da avere, evidentemente dimostra di essere un cittadino impegnato e io, ripeto ancora, le faccio gli auguri perché questo suo impegno continui nel tempo. Grazie Domenico, adesso ti do del tu nuovamente, tra noi due il dialogo che c'è sempre stato io spero continui ad esserci anche per il futuro. Grazie.

Naturalmente adesso rivolgo gli auguri per l'inserimento nel nostro gruppo di consiglieri di Giuseppe Tognon, mi risulta che lui abbia già fatto esperienza in questa sala e quindi non credo che troverà difficoltà ad integrarsi completamente. Auguri Giuseppe!

Esce il Consigliere Donolato, presenti n. 19.

CONSIGLIERE TOGNON

Volevo ringraziare voi tutti di avermi accettato, ripeto che anche io sono stato tanti anni fa Consigliere e sono felice di potere fare qualcosa per la mia città. Grazie.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 51 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Il Sindaco chiede di fare una comunicazione, prego Signor Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Nel Consiglio Comunale scorso avevamo dibattuto sul punto all'ordine del giorno della geotermia, sull'opportunità di creare un gruppo di lavoro. Allora io chiedo all'opposizione ed alla maggioranza di fornirmi un nominativo, perché direi che iniziare dallo sviscerare la normativa sia assolutamente importante. Per cui se quanto prima mi date un nominativo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie. Nel senso che, coerentemente con il dibattito dell'ultimo Consiglio, e volendo sottolineare ancora una volta l'urgenza e la necessità di procedere quanto prima a questo gruppo di lavoro come minoranze deleghiamo il Consigliere Ghironi a seguire il gruppo di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE

Come tutti i consiglieri sapranno domani sera c'è una riunione di tutti i consigli comunali dei comuni che aderiscono al PATI Metropolitano. La mia idea, che ho già proposto al Sindaco, visto che si tratta di arrivare lì alle 20,30 e poi di rientrare, non so quando finisce la riunione, è se possiamo andare tutti i consiglieri insieme chiedendo un mezzo all'Amministrazione che venga messo a disposizione. Chiedo, è una proposta signori, io l'ho detto, anche perché la metodologia che questi hanno suggerito è quella di arrivare a Via Diego Valeri e lasciare la macchina eventualmente lì per poi prendere la navetta per arrivare in Via Altinate, se avessimo un mezzo che ci rendesse indipendenti da questo probabilmente sarebbe meglio.

Io ho suggerito l'idea, se ci sono delle adesioni entro domani mattina per cortesia, magari stasera stessa, vediamo quanti sono quelli che aderiscono a questa idea e domani si può chiedere di mettere a disposizione un automezzo per questa circostanza, anche domani mattina. Chi vuole aderire, per cortesia, domani mattina faccia una telefonata.

Adesso do la parola all'Assessore Tonina Balbo per una comunicazione, prego assessore.

ASSESSORE BALBO

Buonasera a tutti. Io volevo fare una comunicazione, come Assessore alle Pari Opportunità, nel senso che vorrei interpretare le indicazioni della Commissione Regionale a proposito di attenzione delle istituzioni alla Giornata internazionale contro la violenza delle donne, che è domani, 25 novembre, per cui pongo all'attenzione del Consiglio Comunale alcune considerazioni, chiedo la condivisione, sono considerazioni che confermano l'impegno che la nostra Amministrazione comunque già ha a livello di Giunta ed anche a livello di azioni di Commissione Pari Opportunità:

“Considerato che il 25 novembre è la data designata dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. come Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;

che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani stabilisce che *spettano a tutti gli individui le stesse libertà, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale e sociale;*

che la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea sancisce il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata sul sesso, sulla razza, sull'origine etnica e sociale, sull'età e sulle tendenze sessuali;

che la Costituzione Italiana recita che *tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua e di opinione politica, condizioni personali e sociali;*

che la violenza sulle donne si configura come un reato tra i più gravi, in quanto colpisce l'intera persona, coinvolgendone sia la sfera fisica che quella psicologica;

che le donne che subiscono violenza perdono per sempre la sicurezza di sé, la fiducia verso gli altri ed il diritto a vivere la loro vita;

che oltre l'80% delle violenze che le donne subiscono avviene all'interno delle mura domestiche, spesso in situazioni di ricatto affettivo ed economico, è necessario intervenire nelle sfere relative all'educazione, alla formazione, alla socialità per sensibilizzare alla necessità di un nuovo disegno di convivenza tra i sessi, rispettoso delle libertà per le donne”.

Per tutte queste ragioni ricordo qui che la Giunta è impegnata:

“A sostenere le reti pubbliche di tutela delle donne vittime di abusi, favorendo il più efficace coordinamento tra enti, istituzioni e associazioni che possono essere di aiuto;

a promuovere, insieme con altri enti interessati, interventi di formazione ed aggiornamento per operatori del sistema scolastico, sanitario e di sicurezza, finalizzato

al rispetto della dignità e dell'inviolabilità del corpo femminile, all'accoglienza delle donne in condizioni di difficoltà, al riconoscimento dei segnali della violenza e dell'abuso;

a sostenere nelle scuole in tutte le sedi istituzionali e non progetti di prevenzione finalizzati al rispetto di sé e dell'altro, alla relazione tra generi, alla convivenza democratica secondo i principi costituzionali che affermano l'uguaglianza e la pari dignità della persona;

a sostenere le iniziative di promozione dei diritti umani per il rispetto dell'uguaglianza, della pari dignità e dei diritti civili;

a diffondere i riferimenti di primo aiuto a livello locale e non in possibili sedi, anche con informazioni e pubblicazioni destinate alla cittadinanza".

Anche su queste dimensioni impegnerò prossimamente la Giunta.

PRESIDENTE

Grazie assessore. Prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie, Signor Presidente. Due raccomandazioni al Signor Sindaco e all'Assessore ai Lavori Pubblici, sono già intervenute su questi due argomenti con interrogazioni e non è il caso di rifarle, vorrei segnalare all'Amministrazione il miserevole stato in cui si trova ancora, purtroppo, il Parco della Liberazione, ci sono circa 34 scritte che ho contato, che si sono aggiunte alle precedenti che già esistevano sui sedili e sulle zone che sono state pavimentate del parco, evidentemente c'è un problema che va al di là della manutenzione ordinaria e straordinaria ed è di vigilanza evidentemente di quel tipo di parco, collocato in quella situazione.

Il secondo aspetto, la seconda raccomandazione riguarda il completamento della staccionata lungo il sentiero di San Daniele: è stato fatto un bel lavoro lungo il percorso di Via San Daniele e sarebbe opportuno concludere il percorso anche con la staccionata lungo Via dei Colli, che è praticamente ceduta letteralmente.

Allora il turista od il cittadino prima trova la staccionata caduta e poi trova la nuova staccionata. Direi che va completato, anche perché sono pochi metri e probabilmente il costo dell'operazione non ha un costo rilevante. Grazie.

PRESIDENTE

Tra la documentazione che è stata presentata su tutte le posizioni di ogni consigliere c'è anche la proposta di un ordine del giorno voluto dai Sindacati Pensionati Unitari, che hanno presentato al Consiglio Regionale Veneto una proposta per l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Questo argomento lo abbiamo trattato in Conferenza dei Capigruppo ed eravamo rimasti tutti d'accordo che l'avremmo presentato questa sera, perché il Consiglio Comunale avallasse questo ordine del giorno.

Quindi se l'avete letto, se qualcuno vuole intervenire, diversamente propongo...

CONSIGLIERA CAMANI

Presidente scusi, questo punto all'ordine del giorno non eravamo d'accordo che andasse messo subito e in ogni caso forse è opportuno procedere prima, se ce ne sono, alle interrogazioni, che di solito...

PRESIDENTE

Sì, dopo queste, non è un punto all'ordine del giorno, questa è una comunicazione che io ho fatto.

CONSIGLIERA CAMANI

Questo è un ordine del giorno per il quale il Consiglio Comunale deve esprimersi come un voto e quindi, secondo me, si configura – ma chiedo lumi al Segretario – come un punto all'ordine del giorno a tutti gli effetti.

PRESIDENTE

Segretario, a lei la parola.

SEGRETARIO

Se me lo fate leggere.

PRESIDENTE

È una proposta di ordine del giorno che è stata avanzata, che io ho presentato in Conferenza dei Capigruppo e lì l'accordo era questo, poi se si cambia idea.

SEGRETARIO

È una mozione. È una proposta di ordine del giorno.

SINDACO

Si metterà al prossimo Consiglio Comunale come ordine del giorno.

SEGRETARIO

Poi se il Consiglio ritiene di votarlo anche adesso, ma non servono pareri e non serve una istruttoria. È una mozione, a termini di Regolamento le mozioni dovrebbero essere presentate e poi andare al Consiglio successivo.

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi, sulla comunicazione pervenuta dai Sindacati c'è scritto "Alleghiamo proposta di ordine del giorno".

SEGRETARIO

E' il nome che viene attribuito.

CONSIGLIERA CAMANI

Sì ma per come viene...

SEGRETARIO

"Sollecita il Consiglio Regionale", questo è semplicemente.

CONSIGLIERA CAMANI

È un impegno del Consiglio Comunale, è un modo di espressione del Consiglio Comunale di Abano.

SEGRETARIO

È una affermazione formale di una volontà di fare sì che il Consiglio Regionale assuma un indirizzo certo, nella direzione auspicata dalle Organizzazioni Sindacali, ecco, ma non è che sia né costitutivo di nessuna volontà per l'Ente in quanto tale.

CONSIGLIERA CAMANI

Abbiamo approvato altri ordini del giorno che non erano costitutivi di nulla se non di una volontà politica tanto quanto questo ordine del giorno, perché se fosse una mozione

andrebbe letta oggi e posta in discussione e votazione al prossimo Consiglio Comunale, ne abbiamo discusso in Conferenza dei Capigruppo.

SEGRETARIO

Per quanto mi riguarda è una mozione ed il Regolamento disciplina le mozioni, presentata oggi e va votata al prossimo Consiglio Comunale.

CONSIGLIERA CAMANI

A me pare che le mozioni da Statuto possano essere presentate solo da consiglieri comunali.

PRESIDENTE

Allora mi rendo promotore, come consigliere comunale, di presentare la mozione, la proposta l'ho fatta, al prossimo Consiglio Comunale discuteremo l'argomento. Prego, Consigliere Albertin.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Volevo anche io dire che, visto che l'abbiamo sottomano questa sera, sta sempre a me il compito di cercare di procrastinare un attimo le cose ma condivido quello che ha detto il Presidente di portarla al prossimo Consiglio Comunale con i crismi della regolarità, che sia mozione od ordine del giorno ma venga discusso la prossima volta e votato la prossima volta.

CONSIGLIERA CAMANI

Mi auguro che nel momento in cui si sceglie questa strada si sia consapevoli che questo ordine del giorno andrebbe approvato entro il 16 dicembre, mentre non mi risulta che l'Amministrazione abbia in animo di convocare altri consigli per allora. Se è un modo per non volere approvare l'ordine del giorno va bene, perché dopo è inutile anche discuterlo ed approvarlo.

PRESIDENTE

Mi sembra che lei stia dando prova di scarsa coerenza, perché se io ho proposto di votarlo questa sera lei è intervenuta per obiettare che non andava bene la proposta fatta da me, adesso se ne viene fuori con argomentazioni che se non la approviamo stasera non sarà possibile approvarla, perché entro il 16 dicembre certamente non ci potrà essere un altro Consiglio Comunale. Mi chiarisca le idee, perché io non capisco più niente, cosa vuole fare?

CONSIGLIERA CAMANI

Io ho solo sollevato il problema che se questo è un ordine del giorno va posto all'interno dei punti che già ci sono in Consiglio e sicuramente dopo le interrogazioni, le comunicazioni e quant'altro, che sono tradizionalmente per Statuto il primo punto all'ordine del giorno di ogni Consiglio Comunale, quindi ho semplicemente detto che è un punto che va posto in discussione stasera e votato stasera dopo le interrogazioni, e già la surroga del Consigliere Pedron era uno strappo alla regola rispetto alla previsione statutaria di partire con le interrogazioni.

Capisco la necessità di surrogare il prima possibile un Consigliere uscente per rendere completa la discussione in Consiglio, ma se il Regolamento lo vogliamo seguire lo seguiamo e se facciamo ad estro, in base a come si inventa il Presidente ogni sera, è un altro discorso ancora. Era solo questione formale, se ancora ha un senso.

PRESIDENTE

Allora ritorniamo ai formalismi, in Conferenza dei Capigruppo io ho sollecitato l'attenzione su questo argomento, che non era stato messo all'ordine del giorno ed ho detto, perché siccome la convocazione è partita il martedì mattina anziché il mercoledì, come sarebbe stato nella normale procedura, la Conferenza dei Capigruppo l'abbiamo fatta il martedì sera ed allora ho proposto, ho detto "Possiamo presentarlo come comunicazione e poi approvare l'ordine del giorno?", se ricordo bene, sennò andiamo a vedere pure quello che è stato verbalizzato, mi è stato detto di sì perché diversamente, se ci fossero state obiezioni, avrei adottato una formula diversa. Quindi io questa sera mi sono comportato secondo quello che era stato l'impegno di quella sera.

Adesso, visto che viene proposto come punto, lo metteremo al termine dell'ordine del giorno, sperando che per questa sera si riesca a completare tutto l'ordine del giorno. Procediamo con le interrogazioni. Consigliere Bano su "Illuminazioni natalizie", prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Assistiamo da qualche settimana all'installazione delle luminarie per le prossime festività di Natale e di fine anno, di questo evidentemente dobbiamo compiacerci con l'Amministrazione Comunale, che giustamente non vuole procedere all'ultimo momento, com'è accaduto in altri anni. Tuttavia che le luminarie siano già funzionanti, cioè accese, a metà di novembre durante le ore serali e notturne a noi pare successivo, è sufficiente cominciare a dicembre, adesso è solo uno spreco di energia e forse anche poco opportuno (energia elettrica, ovviamente).

Con l'occasione chiediamo di conoscere anche a quanto ammonti la previsione di spesa per l'addebbio della città per le festività di fine anno prossime e di conoscere quale sia l'andamento di tale spesa negli ultimi cinque anni. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Faggion, prego assessore.

ASSESSORE FAGGION

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Signor Consigliere, io la ringrazio di questa interrogazione, perché mi permette di spiegare un po' come stanno le cose. Le luminarie, lo sappiamo tutti, servono da abbellimento alla città, per renderla quindi più bella e più accogliente, soprattutto per gli ospiti e per i cittadini; ora non credo ci sia una data ufficiale di accensione e di spegnimento delle luminarie, noi crediamo sia un ottimo modo per ricordare che tra un po' ci sono le festività natalizie e di fine anno, e questo sia da un punto di vista spirituale che da un punto di vista commerciale, soprattutto in questi momenti di crisi.

Ora la cosa che mi stupisce molto è che questa interrogazione sia posta da lei (che però ringrazio anche per avere notato che le abbiamo accese prima rispetto agli anni scorsi), che di professione fa il commerciante, e dai suoi consiglieri comunali, mi dispiace per le dimissioni di Domenico che fa l'artigiano di professione e anche del nuovo consigliere, che fa l'albergatore, perché sono esattamente le tre categorie che dovrebbero essere beneficiate più di altre delle luminarie natalizie. Credo sia l'unico caso in Italia in cui un commerciante si va a lamentare del fatto che le luminarie siano accese – secondo il suo dire – un pochino prima rispetto al solito. Peraltro girando in molte città, anche all'estero, in questo periodo le luminarie sono accese quasi dappertutto, quindi anche questa è una cosa che francamente faccio fatica a capire.

In ogni caso per quanto riguarda, invece, l'andamento della spesa e il fatto che lei voglia conoscere a quanto ammonti la spesa di quest'anno e voglia la scaletta degli ultimi cinque anni sono felice di risponderle: nell'anno 2004 per l'installazione, allestimento e disallestimento delle luminarie sono stati spesi dall'amministrazione

aponense 95.444 euro, ripeto 95.444, nel 2005 96.185 euro, nel 2006 99.500 euro, nel 2007 si è scesi drasticamente a 71.000 euro e nel 2008, cioè quest'anno, 70.500 euro, considerato peraltro che negli ultimi due anni le luminarie sono di più e coprono molte più vie e più zone della città che negli anni precedenti, mi riferisco anche al caso della zona artigianale, che l'anno scorso per la prima volta e quest'anno abbiamo contribuito ad addobbare.

Per cui, come le dicevo, in funzione degli ultimi cinque anni c'è un risparmio di spesa dal 2006 al 2008 del 30%, e questo credo sia un motivo di orgoglio per me e per questa Amministrazione perché denota che in moltissime parti della gestione della cosa pubblica si è pensato di razionalizzare e, come in questo caso, di risparmiare pur dando un servizio che, come in questo caso, è molto migliore rispetto ad anni precedenti. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bano per una replica, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente, grazie assessore. Premetto che generalmente quando vengo a sedermi sui banchi del Consiglio cerco di lasciare fuori quella che è la mia professione, quindi non ha niente a che vedere, mi dispiace peraltro per il signor Tognon, che si prende le prime colpe senza sapere neanche quali fossero le interrogazioni, però questa è l'area che si respira qui.

Io accetto e capisco anche i ragionamenti circa il fatto di avere scelto di accendere le luci prima, posso permettermi però di dissentire, anche se sono un commerciante. Io ritengo che, come si suole dire, ogni frutto abbia la sua stagione, accendere le luci di Natale anzitempo non fa altro che fare danno al Natale, nel senso del momento spirituale o, se vogliamo, della poesia del Natale che è propria di questo momento e fa assomigliare più la nostra città ad un supermercato o comunque ad un ambiente che segue dinamiche diverse da quelle che dovrebbero, a mio avviso, essere seguite in questo caso. Ripeto: questa è la mia personale opinione, credo che sia condivisa da altre persone, è vero che non c'è un tempo biblico per accendere le luci, è vero che in altre zone, invece, si sceglie proprio il momento natalizio, che generalmente comincia l'8 dicembre che io sappia, qualcuno addirittura le accende in pompa magna con qualche altra cerimonia proprio a ridosso del Natale. In ogni caso, ripeto, a mio avviso accendere le luci di Natale anzitempo toglie il significato al Natale stesso e non sono neanche poi convinto che ci possano essere delle maggiori ricadute sul commercio e sulle attività del terziario in generale, però ripeto: questa è una mia opinione.

Prendo atto invece volentieri che rispetto a questo tipo di installazione si è riusciti a risparmiare notevolmente nel tempo, perché siamo partiti da una cifra di 95.000 euro per arrivare a 70.500 euro nell'arco di cinque anni, addirittura mi si dice coprendo zone più ampie e probabilmente, se non ho capito male, anche aumentando il numero delle luminarie collocate, non posso che compiacermene, può sollevare qualche dubbio sul passato, tutto qua.

Comunque prenda le mie osservazioni, ripeto, mi compiaccio anche del fatto che l'Amministrazione l'abbia fatto prima ma credo e ritengo comunque opportuno che le luminarie vengano accese in un periodo più consono al Natale, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, nuovamente a lei la parola per la proposta di rimozione del monumento del Generale Diaz. Prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie ancora Presidente. Questa è una interrogazione atipica, chiamiamola, rispetto alle problematiche che solitamente amo sottoporre all'attenzione del Consiglio, la sottopongo comunque volentieri perché evidentemente la sensibilità di ognuno di noi è diversa da quella degli altri, nel senso che io proprio – l'ha ricordato poco fa l'Assessore Faggion – opero in quella zona e quella statua c'è l'ho sotto gli occhi quasi tutti i giorni e non mi ero mai accorto o non avevo mai speso tempo per sottolineare quanto fosse degradata e bistrattata quella statua ed un cittadino mi ha detto "Ma perché non viene spostata?", probabilmente sempre all'interno dello stesso giardino ma vicino all'Hotel Trieste, dove probabilmente ha una collocazione più consona al busto, perché in realtà è un busto e non è una statua, del Generale Diaz. Ripeto: ce l'ho sotto gli occhi tutti i giorni, adesso ha i baffi fatti con il pennarello, a volte ha una sigaretta in bocca, qualche altra volta ha un cappello, quando addirittura non ha una bicicletta appoggiata sul sopra, voglio dire non è certo che faccia un belvedere, comunque in ogni caso.

Se vogliamo che rimanga un qualche reperto che abbellisca la nostra città probabilmente vale la pena spostarlo, ripeto: è una segnalazione che faccio molto volentieri, ma proprio per segnalare la diversa sensibilità dei cittadini, non è una segnalazione espressamente che nasce dalla mia attenzione ma di un cittadino che l'ha fatta presente al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Pezzato, a lei la parola.

ASSESSORE PEZZATO

Da un punto di vista di piccola storia la locazione del busto del Generale Diaz in quella zona è avvenuta quando quei giardini avevano una vita maggiore, stante che in quel punto c'era anche a livello sperimentale un sistema di riscaldamento con visori ed in considerazione poi che lì si è proceduto alla costruzione di un edificio che è diventato sede dell'Automobil Club, ricordo che sopra c'è la cupola del vecchio teatro liberty. Negli anni quella zona si è purtroppo degradata, quindi non si è degradato solo il busto di Diaz, nel senso che è sempre meno frequentata, essendo molto defilata rispetto all'altra parte del giardino, troviamo la presenza comunque di degrado legato al fatto che ci sono cassonetti di immondizie, cartacce, biciclette, è diventato un po' un parcheggio di macchine, di camioncini etc. .

Al di là di questo è chiaro che noi avevamo pensato, in occasione del novantesimo anno della fine (per fortuna vittoriosa) della Prima Guerra Mondiale, di procedere ad uno spostamento, che però vediamo (e lo faremo per l'anno prossimo) inserito in un disegno molto più organico di valorizzazione a livello storico e di conoscenza a livello storico degli edifici che sono stati anche protagonisti dell'ultimo anno, degli ultimi mesi della guerra e quindi penso che si dovrà procedere alla collocazione di cartelli che descrivano, per esempio, quella funzione che c'è di Villa Rigoni piuttosto che di Villa Monzino, del Trieste, dell'Orologio, del Molino e quindi in questo disegno organico di maggiore conoscenza storica dei luoghi della città credo che si procederà anche a cambiare la collocazione del busto di Diaz, appunto, nelle vicinanze dell'Albergo Trieste e Orologio, penso sempre all'interno dei giardini, ma in un disegno più generale.

PRESIDENTE

Per una replica Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Non ho repliche, prendo volentieri atto che questo era già nell'animo dell'Amministrazione, sottolineo e ripeto che non è una mia necessità, non ho nessun

problema, quella statua è lì, qualcuno me l'ha segnalato e lo faccio presente. Credo che spostare quel busto non sia un grande impegno, in mezza giornata due operai lo fanno, decidete quanto prima dove collocarlo e forse il decoro del busto e forse anche dell'ambiente intorno potrebbe risultarne avvantaggiato. Grazie.

PRESIDENTE

Passiamo al punto N. 2 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE CON LE QUALI È STATO UTILIZZATO IL FONDO DI RISERVA (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 52 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Furlan, a lei la parola.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente e buonasera. E' la N. 201 dell'11 novembre 2008 di 3.000 euro per incrementare le spese di rappresentanza. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Perché si tratta di una presa d'atto. No, allora possiamo passare al punto N. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RATIFICA VARIAZIONE DI BILANCIO ADOTTATA CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 176/2008 DEL 14/10/2008 IN VIA D'URGENZA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 53 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Furlan, prego.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente. Si tratta di una variazione di bilancio di 5.700 euro minori spese per prestazioni di servizi e maggiori spese per acquisto di beni, cioè sono diminuite le prestazioni di servizi e aumentate le maggiori spese per acquisto di beni, appunto di 5.700 euro, per consentire e per permettere la festa, la commemorazione del decennale della fondazione della Protezione Civile di Abano. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Sempre per sottolineare le consuete, purtroppo, incongruenze quando ci vengono spesso sottoposte queste variazioni di bilancio. La prima è il problema del carattere d'urgenza: ricordo a tutti – ma ormai credo siamo tutti stanchi di sentirlo dire – che il bilancio è di competenza del Consiglio e quindi le variazioni che sono eseguite dalla Giunta devono avere il carattere dell'urgenza, ora che celebrare un decennale abbia un carattere d'urgenza sinceramente faccio un po' fatica a crederlo.

La seconda questione è quella relativa alla competenza, appunto, del Consiglio Comunale: se è vero che la Giunta, l'Amministrazione ha 60 giorni di tempo per portarla

a ratifica del Consiglio Comunale non vi è ombra di dubbio che è opportuno che questa, invece, venga portata quanto meno a conoscenza del Consiglio Comunale il prima possibile, "prima possibile" significa che se nel frattempo c'è un Consiglio Comunale utile lo si fa. In questo caso la delibera è dell'ottobre, ricordo a tutti che il 6 novembre il Consiglio Comunale si è riunito e non è stato presentato questo argomento. Io credo che sarebbe bastato, per salvare la forma, che questo argomento venisse inserito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 6 novembre e poi magari avremmo potuto trattarlo comunque questa sera, visto che c'è l'assestamento generale di bilancio ma, ripeto, un minimo di forma in questo caso l'avremmo salvato.

Questa raccomandazione che, ripeto, faccio spesso e mi ritrovo a fare inutilmente è che le competenze del Consiglio devono essere salvaguardate, nella sostanza certamente ma anche nella forma. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? No, passiamo alla votazione del punto N. 3 all'ordine del giorno "Ratifica variazione di bilancio, adottata con delibera di Giunta Comunale N. 176/2008 del 14 ottobre 2008 in via d'urgenza con i poteri del Consiglio Comunale": chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Albertin Selmin C. Tosato Morello Carrieri Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **7 astenuti** (Lazzaretto Stella Bano Tognon Camani Pozza Ponchio), **nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.**

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AI SENSI DEL C.8 ART. 175 D.LGS. N.267/2000 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 54 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Furlan, prego.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente. Si tratta dell'assestamento previsto dall'Art. 175 del Testo Unico Enti Locali.

Nel versante delle entrate tributarie abbiamo maggiori entrate per riscossione TARSU e minori entrate per Imposta sulla pubblicità, entrate da trasferimenti correnti, maggiori entrate dalla Regione per contributi destinati alla promozione sportiva ed al termalismo, poi abbiamo contributi alla Provincia ed alla Camera di Commercio sempre per il termalismo, per la precisione per il Termal World Forum, minori trasferimenti da parte della Regione per l'assistenza domiciliare e dallo Stato, che con comunicato del 23 ottobre 2008 ha informato su qual è la quota del contributo ordinario assegnato all'Ente. Sul fronte delle entrate extratributarie proventi per maggiori entrate dei centri estivi per i minori, dai parchimetri e da attività culturali, minori entrate per violazione Codice della Strada, a questa però corrisponde sul versante della spesa una minore spesa per il servizio dell'Ufficio Contravvenzioni, in sostanza è una posta che annulla l'altra; proventi dai beni dell'Ente, maggiori entrate per COSAP, affitti degli appartamenti comunali, sono gli incrementi ISTAT imposti dalla norma, l'utilizzo di Villa Bassi per matrimoni e anche per attività commerciali, per il noleggio delle casette di legno, maggiori entrate per interessi attivi da banche. Proventi diversi: maggiori entrate per rimborsi da parte di altri enti per il personale comandato, poi minori entrate da sponsorizzazioni, poi abbiamo avuto minori entrate in conto capitale per alienazione di fabbricati e per l'alienazione dello svuop, poi minori trasferimenti di capitale dalla

Regione per l'edilizia scolastica, maggiori entrate per accensioni di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

Per il versante della spesa. Per il versante della spesa corrente abbiamo minori spese di personale derivanti da trasferimenti di personale presso altre amministrazioni o per la posticipazione delle assunzioni, maggiori spese per utenze per illuminazione pubblica, per il trasporto pubblico della linea 22, la linea A, per le commissioni previste per la legge, per le manutenzioni ordinarie del patrimonio immobiliare, minori spese per gli organi collegiali, per la difesa legale e per il servizio di riscossione dell'ICI. Trasferimenti maggiori spese per l'Unità Locale Sanitaria per la gestione dei servizi sociali e per il turismo.

Questo è il riassunto molto conciso di quello che è stato discusso ampiamente in Commissione giovedì scorso. Grazie.

PRESIDENTE

Interventi? Consigliere Bano, a lei la parola.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Siamo in presenza dell'assestamento del bilancio di fine anno e quindi da questa revisione di tutto il bilancio, entrate, uscite e quant'altro non ci si muove praticamente fino alla chiusura del bilancio, se non ho capito male.

Voglio però fare anche una premessa, che è stata chiarita in Commissione Bilancio la settimana scorsa, cioè il fatto che questo documento di bilancio non trova nessun movimento conseguente alle segnalazioni che noi abbiamo fatto mi pare il 20 ottobre o comunque il mese di ottobre scorso, le osservazioni e segnalazioni fatte dal Revisore dei Conti alla Prefettura, non significa che le stesse siano state ritenute infondate da parte appunto dei Revisori o dell'autorità di controllo - non è una attività di controllo, ma insomma - del Prefetto, il Presidente ci ha chiarito in Commissione che sono attesi dei chiarimenti e che stanno valutando attentamente la cosa e quindi eventualmente in un secondo tempo se sarà, come noi riteniamo, si interverrà sul bilancio. Quindi c'è questa problematica ancora aperta relativa al bilancio 2008, il che non è di poco conto.

Per quanto riguarda poi sostanzialmente le variazioni di entrata e di uscita, le variazioni rispetto al bilancio di previsione credo che ci siano da fare alcune brevi considerazioni, almeno per quanto mi riguarda: da una parte rilevo, almeno dai numeri, che abbiamo raddoppiato rispetto al 2007 le entrate per gli interessi attivi, mi pare che siamo a quota 225.000 euro e questo in teoria non è un buon indicatore, se non ricordo male, anzi siamo a 225.000 euro per gli interessi dei depositi bancari e in più che ne sono altri 143.000 euro per quanto riguarda gli interessi attivi dalla Cassa Depositi e Prestiti, quindi in totale abbiamo circa 370.000 euro di interessi attivi. Questo è un primo dato sul quale ci si può concentrare, ci si può soffermare.

Un altro dato che credo si possa sottolineare è l'elevato numero o, meglio, l'elevata spesa che il Comune sostiene per gli incarichi professionali, se non ricordo male - non trovo il dato e chiedo scusa - siamo intorno ai 543.130,25 euro e anche con questo assestamento andiamo ad aumentare gli stanziamenti per tutti gli incarichi professionali, non mi riferisco solo ad un settore piuttosto che all'altro ma a tutti gli incarichi professionali che nell'ambito del Comune vengono assegnati o, meglio, gli stanziamenti che vengono fatti per l'anno 2008. È una buona somma, è vero, o meglio immagino che all'interno di questa somma ci siano anche gli stanziamenti relativi al PAT, e quindi in parte trovi giustificazione da queste, perché chiaramente queste sono operazioni che hanno un costo elevato di progettazione però comunque, visto che credo solo una parte di questi soldi e solo una parte è stanziata... cioè lo stanziamento fatto nel 2008 non è sufficiente comunque per pagare tutto il PAT, almeno da quanto mi è stato riferito - se non ho capito male - in Commissione si tratta comunque di una somma consistente. Anche qui rispetto alle indicazioni delle finanziarie passate o credo anche delle presenti,

cioè di ridurre il più possibile le spese per incarichi professionali mi pare vada un po' controcorrente, perché mi pare che stiamo salendo, pur comprendendo il fatto del PAT. Altra questione che forse è importante sottolineare è che stanno salendo anche le spese di energia elettrica (non per le luminarie perché sono su da poco e credo non siano state ancora registrate) e le spese di telefonia, non ho fatto i calcoli esattamente su quanto crescono però è stato sottolineato in Commissione che queste due spese, queste due voci stanno crescendo.

Io consiglierei alla Giunta di prendere esempio dall'Assessore Faggion e magari di applicare le stesse metodiche per potere ridurre anche quel tipo di spesa sugli altri versanti, se possibile, perché in realtà non so poi esattamente come siano originate, in passato peraltro mi è stato detto e mi è stato riferito che a fronte di spese piuttosto elevate si è anche proceduto a rimedi parziali, se vogliamo, tipo spegnere un lampione ogni tanto sulle zone dove magari c'è più luce o cose di questo tipo. Credo che siano attenzioni piccole, se vogliamo, ma che servano anche queste a ridurre quelli che io definirei forse gli sprechi, perché se poi vogliamo ben guardare non tutte le cose sono necessarie, probabilmente qualche spreco in meno (e sappiamo tutti che anche nelle nostre case ci sono) forse non sarebbe male. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Vorrei fare anche io alcune considerazioni su questa, che è in realtà una delle manovre fondamentali da un punto di vista contabile, e non solo, dell'attività amministrativa nel senso che poi, anticipando un po' i punti che saranno trattati nel rendiconto che discuteremo l'anno prossimo, ci racconta un po' cos'è stata l'attività amministrativa dell'anno in corso. Devo dire che, leggendo velocemente i dati di questo assestamento generale, trovo conferma di tutte le preoccupazioni che avevamo avuto modo di esprimere in fase di bilancio di previsione.

Cerco di sintetizzarle in due aspetti che, a mio avviso, caratterizzano non solo l'anno 2008 ma hanno caratterizzato tutti questi quasi tre anni che questa Giunta governa Abano e mi preoccupa il fatto che probabilmente saranno anche la caratteristica dei prossimi due anni e mezzo. Il primo aspetto è la difficoltà nel contenere le spese correnti, ci sono una serie di voci sulla cui consistenza avevamo già avuto modo di esprimere preoccupazione diversi mesi fa e vediamo che il trend di aumento di queste voci continua inesorabilmente, si fanno economie dove francamente sarebbe meglio spendere qualcosina in più e non si riesce invece a contenere spese che, al contrario, andrebbero assolutamente contenute, faccio alcuni esempi: la parte di entrate correnti di fatto viene, in base a questa manovra, aumentata di 160.000 euro, cosa vuole dire? Che dall'ultima variazione di bilancio il Comune si è accorto che incassa 160.000 euro in più, solo che questi soldi che incassate in più sono per una grossa parte gli interessi attivi di cui parlava anche prima il Consigliere Bano, e su questo argomento torno dopo, e un contributo che la Regione ci concede per gli assegni di cura, cifra che però sappiamo essere comunque già stata coperta finanziariamente da questo Comune attraverso l'utilizzo dell'avanzo 2007, quindi in teoria genereremo l'avanzo dell'avanzo, perché abbiamo impiegato una risorsa straordinaria di fatto per anticipare i ritardi della Regione, mi auguro che a fine anno questi 100.000 euro li ritroveremo.

Per cui in realtà le entrate correnti in più, i soldini in più che abbiamo da spendere rispetto a quello che ci eravamo prefissati derivano in parte dall'avanzo dell'anno scorso, quindi nulla di nuovo e, dall'altro lato, da interessi attivi, cioè da soldi che questa Amministrazione ha preso a mutuo ma che non ha ancora utilizzato, da depositi di soldi che ha che non spende e che generano interessi attivi, mentre poi diminuiscono le entrate correnti, in particolare modo diminuisce la voce "alienazioni", cioè da quando

amministrate io vedo ogni anno comparire nel bilancio alla voce "proventi da alienazioni" l'area a Giarre, dove c'è un rudere ormai, che evidentemente suppongo questa Amministrazione abbia in animo di vendere e poi ogni anno, prima della fine dell'esercizio, si toglie, metti, togli, metti quando mi serve fare vedere che ne ho e togli quando vedo che in qualche modo posso farne a meno.

Quindi in realtà di tutta questa manovra risulta complessivamente un risparmio di 80.000 euro, che è esattamente la cifra che incameriamo dagli interessi attivi di cui sopra. Quindi in realtà deduco che risparmi di spesa corrente significativi, di cui questa Amministrazione e questo Comune in generale, come tanti altri del resto, avrebbe bisogno non siamo capaci di metterli in campo, anche perché poi se vado a vedere nella parte delle spese correnti dove si riesce a risparmiare mi preoccupa maggiormente, a parte alcune voci che non sono magari significative dal punto di vista quantitativo ma lo sono dal punto di vista politico: risparmiamo 8.000 euro per le spese del Consiglio Comunale, ora ci troviamo in una condizione in cui i gruppi non hanno neanche a disposizione una fotocopiatrice od un computer che funzioni ed assistiamo, di contro, ad un continuo aumento dei capitoli che riguardano le spese di rappresentanza della Giunta, la Giunta sembra spendere di più e sul Consiglio Comunale invece riusciamo anche a fare delle economie. Stesso discorso vale per il trasporto scolastico, dove si risparmiano quasi 8.000 euro, quando sappiamo che i cittadini di Giarre dovranno pagare il 400% in più dei soldi che pagavano gli altri anni per consentire ai propri ragazzi di venire alle scuole elementari ad Abano, intendo dire che passano da 60 euro al mese a 200 e passa euro al mese, mi pare, ora può essere una scelta questa però se ci sono dei fondi dai quali attingere, e c'erano a bilancio perché in fase di rinnovo contrattuale era già stato messo in preventivo, perché si è rifatto il bando di gara, di dovere spendere qualcosina in più, già che c'erano in quel capitolo si potevano utilizzare per abbassare a tutti i cittadini di Abano la tariffa, che pesa in questi periodi di crisi sempre di più, perché spendere 120 euro al mese per il pulmino che porta a scuola il bimbo è un problema. Poi aumentano esponenzialmente i costi per le utenze, ora non so se in questa ottica, Assessore Faggion, anche una riflessione sulle luminarie può essere utile, perché comunque se in tre mesi ci accorgiamo che spendiamo 50.000 euro in più rispetto a quelli previsti per le luci, per le utenze una riflessione di sistema andrebbe fatta, qua rivolgo un appello all'Assessore Cosentino, perché sono sicura che non mancherà nel Patto dei Sindaci di elaborare una proposta interessante per il risparmio energetico ed un sistema che sia complessivo su tutta la città.

In generale dunque, a fronte di entrate correnti che aumentano per voci assolutamente estemporanee, non consolidate, che non si ripeteranno tutti gli anni abbiamo della spesa corrente che, senza fare nulla di nuovo, perché non ci sono iniziative nuove messe in atto da questa Amministrazione, nel giro di due mesi aumenta di 150.000 euro, e questa cosa mi preoccupa, tenendo conto che poi i soldi che andiamo a dovere risparmiare per fare quadrare i conti sono l'intervento sulla palestra, che viene scaricato – uso un termine improprio – sul gestore dell'impianto, e un intervento che viene rinviato all'anno successivo a fronte, invece, di incrementi continui di spesa per progettazioni, ha ragione il Consigliere Bano, vedete: quello che fa strano non sono tanto le cifre, perché quando si tratta di PATI, di PAT è ovvio e si sa che si deve fare fronte a spese importanti, è anche vero che però quelle erano già a bilancio fin dall'inizio, noi adesso vediamo incrementare spese per tante altre progettazioni, addirittura aprite un nuovo mutuo di 73.000 euro Fondo rotativo per le progettazioni.

Ora inquieta anche il fatto che sentiate la necessità di fare le progettazioni a metà mandato, e calcolando quelli che anche il Sindaco una volta definì "i tempi, le difficoltà della macchina amministrativa" se tanto mi dà tanto mi viene da pensare che nessuna delle opere che avete nel triennale, che peraltro cambia ogni anno e non viene mai portato in discussione in questo Consiglio, nei cinque anni che amministrerete ben

poche opere pubbliche vedranno la luce, se in più devo anche pensare che tra i costi di progettazione e consulenza ci sono i 16.000 euro che da questa Amministrazione vengono pagati, perché un tecnico mi dica dove e come fare il palatenda, assessore, o lei ce l'ha in testa dove e come farlo - io glielo ho chiesto tante volte ed ancora non mi ha risposto - oppure è difficile che un tecnico possa dare questo tipo di risposte, soprattutto se al tecnico (nulla da togliere alle competenze professionali) si chiedono risposte politiche, a mal pensare viene anche da dire che non è neanche poi così strano che il tecnico al quale ci si rivolge sia il fondatore del Circolo della Libertà di Abano insieme a lei, assessore, insieme al Consigliere Brigo e ad altri, perché non mi spiego altrimenti la necessità di questo tipo di consulenza, non me la spiego.

Quindi è questo quello che rimane in realtà dopo due anni e mezzo - vado a concludere, Presidente - di amministrazione, un bilancio nel quale continuano ad aumentare le spese correnti in maniera esponenziale ed incontrollata, in cui le entrate diminuiscono e continueranno a diminuire, Signor Sindaco, perché lo sappiamo che i comuni faranno sempre più fatica a fare quadrare i bilanci, lo sappiamo e teniamo conto che quest'anno il Comune di Abano non rispetta il Patto di Stabilità, perché la legge gli consente di non rispettarlo, essendo stato commissariato nel 2005, tanto è che neanche ci viene allegato il prospetto del Patto di Stabilità ma l'anno prossimo questa agevolazione non ci sarà più e quindi un tirare la cinghia, come aveva auspicato il Sindaco Bronzato all'inizio dell'anno, sarà obbligatorio. Cominciamo a riflettere su dove potere risparmiare, senza fare mancare alla città quegli investimenti che sono necessari per progettare il proprio futuro e per potere vincere la sfida che sta dentro la crisi e le difficoltà economiche che Abano, e non solo, in questi anni sta vivendo. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

Per fatto personale, Presidente, la Consigliera Camani tirava in ballo il sottoscritto come appartenente al gruppo del Circolo della Libertà: è proprio un circolo, è apartitico e se le interessa, Consigliera Camani, le porto la scheda ed iscrivo anche lei!

PRESIDENTE

Altri interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione del provvedimento, si vota il punto "Variazione di assestamento generale ai sensi del comma 8 Art. 175 Decreto Legislativo 267/2000": chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Prego, faccia la dichiarazione di voto, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Presidente. È una semplice dichiarazione di voto per esprimere la posizione del nostro partito, che è contraria a questo assestamento anche perché, consiglieri, l'assestamento è l'assestamento di un bilancio su cui noi abbiamo già espresso delle forti perplessità nel momento in cui siamo andati al bilancio di previsione; ora il ragionamento molto semplice che faccio è questo: noi siamo stati estremamente critici rispetto a quel bilancio, perché alcune voci per noi fondamentali, prioritarie come quelle relative all'asse culturale e di questo Comune sono state tagliate, come se questo non bastasse questo assestamento taglia una quantità interessante, importante di risorse messe a disposizione delle scuole, della scuola di infanzia, della scuola materna, della scuola elementare e della scuola media, andatevi a vedere il bilancio, quindi si incide praticamente, sommando insieme i tagli alla cultura ed i tagli all'aiuto alle scuole, su quelli che sono gli assi fondamentali dal punto di vista dello sviluppo, a nostro avviso, di questo paese.

Quindi se quella nostra posizione fu una posizione contraria ancora di più lo è in questa occasione in cui il bilancio si presenta come una sorta di diminuzione importante e significativa su quello che è un elemento importante di investimento per il futuro della nostra città, che è l'investimento sulle scuole, e guarda caso l'unico dato, l'unico elemento in aumento per quanto riguarda le scuole è 1.500 euro, un dato poco significativo se vogliamo, ma a disposizione della scuola superiore che, guarda caso, non è competenza del Comune ma bensì della Provincia. Evidentemente anche qui ci sarà stata una ragione, ma il dato significativo è che sono più di 50.000 euro che sono tolti alle scuole ed alle proprie attività rispetto ad un bilancio che era già magro di suo, rispetto ad esigenze che sono sempre (e lo sappiamo) più importanti e più vaste. Per questo ripeto che il nostro voto su questo assestamento di bilancio è negativo.

PRESIDENTE

Allora riformulo il quesito: si vota la variazione di assestamento generale ai sensi del comma 8 Art. 175 Decreto Legislativo 267/2000: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli (Bronzato Polito Albertin Selmin C. Tosato Morello Carrieri Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **7 contrari** (Tognon Lazzaretto Stella Bano Camani Pozza Ponchio), **nessuno astenuto. Approvato dal Consiglio Comunale.**

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli (Bronzato Polito Albertin Selmin C. Tosato Morello Carrieri Bonato Brigo Mengato Selmin F. Ponchio), **6 astenuti** (Tognon Lazzaretto Stella Bano Camani Pozza), **nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.**

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITÀ (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 55 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Furlan, a lei la parola.

ASSESSORE FURLAN

È necessario procedere ad un aggiornamento del Regolamento di contabilità, gli articoli innovati sono i NN. 30, 31 e 85, di conseguenza è stato rideterminato il calendario relativo, appunto, alla nuova formulazione dell'Art. 30, il tutto com'è stato illustrato in Commissione dei Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Devo dire la verità: almeno ad uso del Consigliere Tognon speravo in una presentazione un po' più lunghetta ma anche un po' più chiara, voglio dire, non ha capito niente! Per fortuna io c'ero alla Commissione Capigruppo e quindi ho goduto di maggiori chiarimenti.

La variazione che l'Amministrazione intende proporre questa sera al Consiglio Comunale sono sostanzialmente delle riduzioni di tempi per la presentazione e approvazione dei bilanci di previsione, o così ho capito, può darsi abbia capito anche male, spero di no, sostanzialmente si tende a ridurre in modo generalizzato grossomodo da 30 a 20 giorni e si tende però, per contro, a dare maggiore tempo ai consiglieri comunali per fare emendamenti...

CONSIGLIERE BRIGO

Presidente scusi, non è possibile che ci sia sempre questo brusio qua!

PRESIDENTE

Il brusio mi pare sia tutto da questo lato della sala, quindi invito un po' gli assessori e tutti quanti qui, se devono parlare che vadano fuori. Scusate eh! Prego, Consigliere Bano, continui.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente e grazie a chi sta attento, spero di non dire stupidaggini e quindi chiedo un po' di attenzione, anche perché questa proposta di modifica del Regolamento di contabilità che viene presentata, ripeto, come una cosa di poco conto a mio avviso di poco conto non è. Io ho chiesto, per la verità, spiegazioni in Commissione Capigruppo delle motivazioni per le quali si proponevano queste variazioni di termini e la risposta che mi è stata data, se non ricordo male ma credo di avere buona memoria, è che così fanno gli altri comuni; a me non pareva una buona risposta il fatto che così facciano gli altri comuni, anche perché può darsi che loro abbiano altri meccanismi che noi non abbiamo, in ogni caso non vedevo la necessità di cambiare.

Dicevo prima che sostanzialmente si propongono delle riduzioni dei tempi nei termini di approvazione del bilancio di previsione, parlare di bilancio di previsione non significa parlare di un provvedimento qualsiasi dell'Amministrazione, è il provvedimento principe almeno dell'anno amministrativo e quindi è un appuntamento sicuramente molto importante, non a caso il Regolamento prevede che per questa specifica materia ci siano tempi più lunghi di discussione a disposizione per ogni consigliere e ci siano anche tempi più lunghi per l'analisi dei documenti che, ricordo, sono un bel malloppone, per cui se il consigliere comunale ha voglia e vuole fare il suo compito con un po' coscienza ha bisogno anche del tempo. Ripeto da 30 a 20 giorni, per carità: mi si dirà che non sono termini così restrittivi, siamo abituati anche a peggio, però comunque siamo alla riduzione di un terzo dei tempi.

Ma quello che è peggio - è stato sottolineato abbondantemente in Commissione - è che si toglie un passaggio fondamentale, fino alla primavera di quest'anno il bilancio di previsione veniva presentato con la seguente modalità: almeno 30 giorni prima veniva presentato dalla Giunta al Consiglio Comunale e quindi i documenti venivano messi a disposizione dei consiglieri, l'Amministrazione esponeva in Consiglio Comunale, convocato, quali erano i termini principali di questo documento programmatico, nei 30 giorni successivi i consiglieri avevano il tempo di studiarsi i documenti, di fare gli emendamenti, che comunque dovevano essere presentati almeno 10 giorni prima della data fissata per il Consiglio Comunale di approvazione e la seduta riservata all'approvazione del documento veniva praticamente dedicata esclusivamente alla discussione del documento; qui invece si viene a proporre una cosa diversa, cioè si dice "Togliamo la presentazione e facciamo presentazione e discussione in una unica tappa, vi diamo 20 giorni prima i documenti, ve li guardate con comodo quando volete a casa vostra, faremo ovviamente le commissioni consiliari, così come previsto dal Regolamento ma la sera in cui il Consiglio Comunale si raduna prima vi presentiamo questi documenti e poi li discutiamo, tutto in una unica seduta". Il senso di questo sinceramente mi è poco chiaro, mi è più chiaro il non senso di volerlo fare.

A questo proposito io credo che sia in contrasto con quello che dice il nostro Statuto sulla partecipazione, tra i primi punti dello Statuto si dice "La rilevanza sociale della partecipazione, che viene assunta quale prassi di valore generale, è legata alla disponibilità di ciascun cittadino a farsi carico dei problemi di tutti, promuovendo l'interesse generale ed operando per il suo raggiungimento. Per partecipazione si intende, inoltre, la possibilità di intervenire in un procedimento amministrativo e, più in generale, nei diversi aspetti dell'attività politico – amministrativa", cioè si dice che il Comune di Abano favorisce il più possibile la partecipazione attiva dei cittadini e non solo quella passiva, cioè quelli che vengono qui a sedersi e con pazienza ascoltano quello che diciamo; allora io mi chiedo se togliere la presentazione del bilancio, e quindi il momento pubblico in cui gli atti divengono disponibili non solo per i consiglieri comunali ma anche per la cittadinanza, perché se vogliono possono richiederlo, mi domando se non sia in contrasto, quanto meno sotto l'aspetto teorico, con gli intendimenti e con i principi sanciti dal nostro Consiglio Comunale.

Per cui io invito la Giunta a riflettere ed a porre un correttivo a questa proposta di variazione del Regolamento di contabilità, ripeto: io posso anche capire che i 30 giorni possono essere un termine troppo lungo, a mio avviso non lo è però vogliamo ridurre i termini? Ma saltare in passaggio della presentazione in Consiglio Comunale del bilancio mi pare una forzatura sinceramente eccessiva. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. In merito a questo punto all'ordine del giorno vorrei fare due riflessioni, la prima è più formale che altro, sostanzialmente questa richiesta di modifica del Regolamento comunale di contabilità prevede una revisione delle tempistiche dei termini di scadenza per alcuni adempimenti amministrativi, peraltro anche molto importanti, perché si parla esplicitamente del bilancio di previsione.

Ora seppure posso comprendere, se ve ne sono, ragioni organizzative, intervenute modifiche legislative – leggo in delibera – che portano l'Amministrazione e gli uffici a volere conformare il Regolamento di contabilità dell'Ente con novità legislative ed organizzative le assumo, non ho difficoltà ad immaginare che tutto ciò che può aiutare l'Amministrazione e gli uffici a lavorare in maniera più efficiente va sostenuto, però da un punto di vista formale mi sarebbe piaciuto che questo tipo di intervento fosse fatto in tempi consoni, mi spiego: stasera ci chiedete di posticipare il termine ultimo entro il quale approvare il bilancio di previsione, dal 31 ottobre al 31 dicembre, è di buon senso perché di fatto difficilmente si arriva a poter elaborare un bilancio di previsione con questo anticipo, sì ma il termine è passato, cioè voi oggi ci state chiedendo di fatto di prendere atto di una situazione che già c'è, perché il 31 ottobre, che è il regolamento attualmente vigente, è un termine che avete già superato. Allora se c'erano queste necessità organizzative o legislative da un punto di vista di estetica – diceva il Consigliere Donolato prima – discutiamone a bocce ferme, discutiamone quando non abbiamo la necessità di farlo, se è davvero questo e cioè la volontà di conformare un regolamento di contabilità alle novità introdotte. Quindi questa è la prima considerazione.

La seconda è quella fondamentale a cui faceva riferimento prima il Consigliere Bano: perché con la scusa di volere snellire l'iter di approvazione, questo è l'approfondimento che abbiamo avuto in Commissione, a fronte della domanda l'unica risposta che abbiamo avuto sulle ragioni è per snellire l'iter, di fatto si riduce di una oretta la discussione in Consiglio Comunale e nulla più, da un punto di vista di utilità pratica, da un punto di vista di vulnus politico e partecipativo questo provvedimento è davvero pesante, perché la centralità o il giusto rilievo del Consiglio Comunale - giustamente lo

diceva anche il Consigliere Bano prima - non è solo scritto nel suo programma, Signor Sindaco, è scritto nello Statuto del nostro Comune, in uno dei primi articoli "La rilevanza sociale della partecipazione, che viene assunta quale prassi di valore generale, è legata alla disponibilità di ciascun cittadino a farsi carico dei problemi di tutti, promuovendo l'interesse generale ed operando per il suo raggiungimento", questo dice il nostro Statuto e questo di fatto era quell'oretta in cui l'Amministrazione e la Giunta presentava ai consiglieri comunali il bilancio di previsione, tenendo conto che quando si presenta il bilancio di previsione ai consiglieri comunali non lo si presenta a 21 persone che sono qua per caso ma formalmente, tecnicamente lo si presenta alla città, perché le persone che siedono in questo Consiglio rappresentano tutta la città. Allora non c'è solo un problema pratico di snellire l'iter, c'è un problema, quello vero, quello fondamentale, quello che è secondo me la questione generale che sta sul tavolo di questa Amministrazione, di qual è la considerazione ed il riconoscimento che questa Giunta intende dare al Consiglio Comunale, perché nel momento in cui non viene neanche più ritenuto necessario presentare al Consiglio Comunale l'atto principale di una Amministrazione, il bilancio di previsione, possiamo criticare quanto si vogliono i singoli comportamenti ma se poi un consigliere si stanca di stare qua seduto, si stanca perché si domanda cosa ci sta a fare, io non mi sconvolgo, possiamo condividere o meno, chi ci rimane magari dice "No, io tengo duro perché sapevo cosa mi aspettava", ma nel momento in cui in ogni singolo minimo gesto, anche in una variazione al Regolamento di contabilità, per la quale l'assessore neanche si degnava di dire due parole in più al Consiglio Comunale, ogni volta è una riconferma della poca attenzione, della poca rilevanza che questa Amministrazione ha nei confronti del Consiglio Comunale, che ripeto: non è un insieme di 20 a caso, non è un insieme di 20 a caso, sono quelle 20 persone che rappresentano quei cittadini che l'hanno eletta, Signor Sindaco, e che provano a svolgere questo ruolo, chi meglio e chi peggio, nel migliore modo.

Quindi è questa la gravità di questa proposta di modifica, tenendo conto che poi ci troveremo nella situazione paradossale per cui l'Amministrazione va nei quartieri, per perseguire quel principio di partecipazione voluto dalle amministrazioni precedenti, che ha obbligato le amministrazioni ad andare quartiere per quartiere a presentare il bilancio, ci troviamo nel paradosso che l'Amministrazione lo presenta prima ai quartieri che al Consiglio Comunale! È qua che si capisce la miopia di questo provvedimento, prima si presenta ai quartieri e dopo al Consiglio Comunale.

Allora, e torno da dove ero partita: se, pur facendo rilevare che la tempistica non è quella corretta, posso comunque volere con spirito positivo venire incontro alle necessità di questa Amministrazione e degli uffici nel non volere puntualizzare eccessivamente il ritardo ed i tempi con i quali approviamo questo Regolamento, dall'altro lato non posso esimermi dal preoccuparmi e dispiacermi di come dietro l'espressione fittizia dello "snellire i tempi" si voglia in realtà nascondere una volontà politica diversa che questa Amministrazione, ripeto, ha perseguito in maniera precisa, puntuale e costante in tutti questi anni: togliere senso, significato, importanza, legittimazione, riconoscimento a questo Consiglio Comunale. Io non penso che risparmiare un'ora di discussione, tra l'altro un'ora nella quale finalmente le opposizioni stanno zitte ed ascoltano quello che l'Amministrazione ha da dire, non penso che togliere quella oretta di lavoro a questo Consiglio sia positivo, penso sia fortemente negativo e penso di interpretare i desiderata di tutti i consiglieri, tutti e 20, se chiedo a questa Amministrazione di non privarci di questo nostro diritto e loro dovere. Non si snellisce l'iter ma si toglie un pezzo importante di un processo partecipativo aperto di cui questo Comune si è sempre potuto vantare, quindi chiedo che si modifichi questo Regolamento, perché tutto questo sta nascosto dietro a due parole, non sono tanti articoli, chiedo solo che all'Art. 30 comma 3 "Lo schema di bilancio predisposto dalla Giunta e messo a disposizione dei consiglieri" venga sostituito con "Lo schema di

bilancio predisposto dalla Giunta e - come era prima - presentato ai consiglieri”, vi chiediamo un’oretta del vostro tempo una volta all’anno. Speriamo e confidiamo nella vostra buona volontà.

PRESIDENTE

Ci sono ancora interventi? Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

Grazie Signor Presidente. Con la delibera che ci si accinge ad approvare si apporta una rilevante novità in materia di programmazione e di bilancio, innanzitutto viene ridisegnato un calendario della programmazione rendendolo coerente con quello della programmazione dei lavori pubblici; si è cercato, inoltre, di fornire gli uffici di uno scadenziario più realistico che tenga conto degli incalzanti ritmi di elaborazione dei dati del bilancio, a fine anno infatti si sovrappongono diverse scadenze: la programmazione dei lavori pubblici e la verifica degli equilibri di bilancio di fine settembre e l’assestamento del bilancio di fine novembre, la programmazione per il triennio successivo. Non si nega che la scaletta proposta è realistica e solo sui documenti di programmazione nazionale sono tempestivi, ciò purtroppo non accade, stante la complessità dell’iter di approvazione delle leggi finanziarie. Occorre, nonostante ciò, accelerare il processo di formazione e l’approvazione del bilancio, per consentire una spedita partenza delle attività di gestione. La tardiva approvazione dei bilanci, infatti, determina uno slittamento delle attività di investimento del Comune in infrastrutture e manutenzioni, esse sono prevalentemente finanziate da mutuo la cui contrazione è subordinata all’approvazione dei bilanci.

Il nostro Regolamento attuale attribuisce al Consiglio 30 giorni di tempo per lo studio da parte dei consiglieri dei documenti di programmazione, il dettaglio delle poste di bilancio riportato nella Relazione previsionale e programmatica ormai rende superfluo un periodo così lungo. L’illustrazione del bilancio di previsione in Consiglio, inoltre, rappresentava un momento privo di confronto e del necessario scambio di vedute tra maggioranza ed opposizione, confronto che può essere efficacemente recuperato in sede di Commissione Comunale Bilancio e nell’iter di presentazione degli emendamenti. Occorre, inoltre, che tutti ci poniamo degli interrogativi sulla scarsa partecipazione dei cittadini, riteniamo dovere procedere ad una modernizzazione anche di questo rapporto strategico tra cittadini ed amministratori. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono ancora interventi? Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Io, Presidente, voglio rivolgermi a tutti i consiglieri ma in particolare ai consiglieri di maggioranza, perché questo Consiglio è un organo autonomo rispetto all’Amministrazione ed alla Giunta e rispetto a quello che ha poco fa detto il Consigliere Brigo noi siamo d’accordo sul fatto che occorre snellire il calendario, che esiste la preoccupazione di tutti coloro che amministrano di un bilancio che tende a slittare perché le scadenze di tipo generale finiscono per andare ben oltre il 31 dicembre, con tutti i problemi annessi e connessi che il Consigliere Brigo ha ricordato. Ma c’è un punto, anzi ci sono due punti che nel suo intervento, secondo me, occorre mettere in rilievo, il primo è la questione relativa alla presentazione del bilancio, perché per noi la presentazione del bilancio, è vero, non seguita da dibattito, che cosa rappresenta ed ha sempre rappresentato? Non è tanto un elenco delle cose che si faranno quanto la comprensione del disegno politico che sta dietro al bilancio, cosa fa l’Amministrazione? Propone una sua politica delle entrate ed una sua politica delle uscite, presenta la

logica che sta dietro al bilancio ed entro questa logica stanno poi i diversi capitoli di entrata e di spesa, stanno i diversi investimenti.

Allora comprendere in anticipo, sapere in anticipo qual è la logica su cui si muove l'Amministrazione è fondamentale per inquadrare tutti i discorsi che poi si andranno a fare in Commissione, gli emendamenti da presentare o da non presentare, il dibattito da aprire nel paese. Perciò noi chiediamo, ripeto, che fatte salve le questioni relative alle scadenze, su cui non c'è nessun problema, sia reintrodotta il principio che il bilancio va presentato prima, che rappresenta un passaggio secondo noi ineliminabile rispetto ad una discussione in questo Consiglio che deve dare gli indirizzi generali, questo Consiglio non gestisce poi le poste di bilancio ma deve dare o deve cercare di dare le indicazioni di carattere generale che sono espressione della cittadinanza che noi qui rappresentiamo. Quindi rinnovo la proposta che è stata fatta dalla Consigliera Camani, magari con toni diversi dai miei, di ripensare a quell'Art. 30.

L'altro aspetto che il Consigliere Brigo toccava è un discorso serio, il discorso serio riguarda il coinvolgimento dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale in una discussione più allargata possibile, in un coinvolgimento più allargato possibile della cittadinanza rispetto al tema del bilancio, come rispetto ad altri temi. Allora qui mi sia consentito di dire che probabilmente una delle questioni su cui come consiglieri comunali dovremo cercare di riflettere e che invito l'Amministrazione a prendere in seria considerazione è riprendere in mano un tema che era stato in qualche modo affrontato dalla passata Amministrazione di definire un bilancio di tipo sociale, che consenta alla nostra popolazione, ai nostri cittadini di capire il bilancio, perché consiglieri è inutile che ce lo nascondiamo: il bilancio così com'è formulato per legge è impossibile da leggere e da capire da parte di normali cittadini o di persone che abbiano una normale cultura, anche di tipo amministrativo voglio dire, fare un bilancio sociale significa, invece, esprimere in un linguaggio ordinario, in un linguaggio comune quelli che sono i contenuti della manovra di bilancio, è solo in questo modo, cambiando linguaggio, che probabilmente riusciamo a coinvolgere maggiormente la popolazione ed i cittadini.

Allora il tema è un tema serio, Consigliere Brigo, è un tema che va affrontato non semplicemente continuando a lamentarci perché la gente non viene ma cercando di vedere quali sono i mezzi più adeguati e più opportuni affinché sia possibile coinvolgere i cittadini. Quindi l'invito che faccio, penso a nome di tutti, penso di interpretare un po' il sentire comune, è quello di riprendere in mano quello che è stato fatto o quello che può essere di meglio fatto per definire i termini di un bilancio sociale che consenta, appunto, una pubblicizzazione, una comunicazione migliore del significato che ha il bilancio comunale e, quindi, un coinvolgimento speriamo anche maggiore da parte della popolazione.

Esce il Presidente Carrieri, presenti n. 17.

PRESIDENTE (CONSIGLIERA CAMANI)

Altri interventi? Prima di passare alla votazione vediamo l'esito dell'emendamento proposto da me prima, lo riesplifico: Art. 30 comma 3, la dicitura attuale è "lo schema di bilancio di previsione annuale - etc. - predisposti dalla Giunta e messi a disposizione dei consiglieri", chiediamo sia emendato con "lo schema del bilancio - etc. - sono predisposti dalla Giunta e sono presentati ai consiglieri". Metto in votazione l'emendamento... prego.

CONSIGLIERE POLITO

Presentati in Consiglio Comunale?

PRESIDENTE (CONSIGLIERA CAMANI)

Sì, non ho letto tutto comunque...

CONSIGLIERE POLITO

Perché presentato viene presentato.

PRESIDENTE (CONSIGLIERA CAMANI)

“Presentati al Consiglio Comunale”.

CONSIGLIERE BANO

Chiedo scusa, basterebbe scrivere al punto N. 3 del nuovo Regolamento il punto N. 1 del vecchio, cambiando i termini di 30 in 20 giorni. È più semplice, voglio dire, si prende l'Art. 1, lo si fa diventare Art. 3, togliendo “30” e lasciando “20”.

PRESIDENTE (CONSIGLIERA CAMANI)

In realtà non è proprio la stessa cosa, perché l'Art. 30 prevede che il termine per i 30 giorni sia il termine stabilito dalla legge mentre nella nuova formulazione, se non sbaglio, il termine di paragone è la data di convocazione del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE POLITO

Posso fare un brevissimo intervento?

PRESIDENTE (CONSIGLIERA CAMANI)

Interviene sulla proposta di emendamento?

CONSIGLIERE POLITO

Sì, sulla proposta di emendamento, perché direi che uno dei motivi per cui in qualche maniera si era proposta questa modifica al Regolamento era, oltre che integrare un attimino le altre variazioni che servivano dal punto di vista contabile, anche di rendere meno rigidi questi schematismi di presentazione e di discussione del bilancio comunale, del bilancio preventivo. Direi che come proposta potrebbe essere anche quella di non metterlo come obbligatorietà ma come, invece, una raccomandazione quella di essere presentato, potrebbe anche essere, io vorrei che fosse più che altro una raccomandazione di dire “Se possibile, se con i tempi ci si sta presentarlo anche in Consiglio Comunale”, in fin dei conti si tratta di fare un Consiglio Comunale in più, insomma, per un'ora del tempo. Questo volevo dire.

Rientra il Presidente Carrieri, presenti n. 18.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Io ringrazio il Consigliere Polito per avere dimostrato ancora una volta sensibilità rispetto a questi temi, avevamo già avuto modo di discuterne in Commissione, tenga conto che stiamo parlando di regolamenti il cui contenuto politico viene dato comunque sempre dall'Amministrazione e dipende dalla volontà, mi spiego: io posso anche scrivere nel Regolamento che sono presentati al Consiglio Comunale, quindi in via obbligatoria, e poi si può fare finta di presentarli, no? Discutendo cinque minuti. Qui non stiamo mettendo in discussione la volontà o meno di farlo e quindi l'auspicare che venga fatto, c'è a nostro avviso una prassi partecipativa consolidata positiva di questo Comune la cui abrogazione non si capisce quale utilità abbia, accogliendo comunque tutti gli aspetti tecnici sottolineati dalla delibera, dall'assessore ed anche dal Consigliere Brigo.

PRESIDENTE

Mi sembra che l'emendamento sia stato presentato dalla Consigliera Camani e quindi lo pongo in votazione per vedere se viene accettato o meno, quindi si vota l'emendamento proposto dalla Consigliera Camani: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: n.7 favorevoli (Lazzaretto Stella Bano Tognon Camani Pozza Ponchio), **n.11 contrari** (Bronzato Polito Albertin Selmin C. Tosato Morello Carrieri Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **nessuno astenuto. Respinto dal Consiglio Comunale.**

Ci sono altri interventi su questo argomento? No, allora si passa alla votazione "Approvazione regolamento per l'istituzione...", chiedo scusa si passa alla votazione, si vota la modifica del Regolamento comunale di contabilità: chi è favorevole alla sua approvazione? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Mi dispiace che la maggioranza abbia voluto votare contro all'emendamento presentato dalla Consigliera Camani, io credo che con quella variazione minima, che peraltro prendeva in considerazione anche la riduzione dei tempi, portandola a 20 piuttosto che a 30, le minoranze avrebbero potuto anche approvare tutte le variazioni al bilancio di contabilità, abbiamo perso anche questa buona occasione. Il nostro voto quindi sarà contrario.

PRESIDENTE

Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

Noto con grosso rammarico che i componenti della lista civica Cittadini per il Cambiamento quando si alzano dal proprio posto dal pubblico inveiscono contro i consiglieri dicendo frasi che sono poco consone al dibattito politico. Allora passa una volta, due, ora mi sto stancando, mi dispiace, ripeto: persone che oltre tutto non conosco non si devono neanche permettere, perché con loro non ho neanche mai bevuto un caffè!

Entra il Consigliere Donolato, presenti n. 19.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del punto N. 5 all'ordine del giorno "Modifica del Regolamento comunale di contabilità": chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: n. 11 favorevoli (Bronzato Polito Albertin Selmin C. Tosato Morello Carrieri Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **n. 7 contrari** (Lazzaretto Stella Bano Tognon Camani Pozza Ponchio), **n. 1 astenuto** (Donolato). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: n. 11 favorevoli (Bronzato Polito Albertin Selmin C. Tosato Morello Carrieri Bonato Brigo Mengato Selmin F.), **n. 3 contrari** (Bano Stella Lazzaretto), **n. 5 astenuti** (Tognon Camani Pozza Ponchio Donolato). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE DEI CITTADINI STRANIERI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 56 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gruppo. Rammento che è stata messa la copia emendata, secondo i suggerimenti che sono stati presentati in sede di riunione di Commissione. A lei la parola, Assessore Gruppo.

ASSESSORE GRUPPO

Grazie Presidente. Finalmente arriviamo al traguardo ed arriviamo alla presentazione del regolamento, che è stato studiato insieme nel Tavolo di concertazione composto tra i rappresentanti eletti tre anni fa degli stranieri e N. 5 consiglieri comunali. I signori consiglieri, i gruppi anzi, sono tutti edotti ed informati, sono state apportate alcune variazioni, che si è ritenuto di accettare, proposte dai membri consiglieri del Tavolo di concertazione. Io vi leggo soltanto quella che è la presentazione e la motivazione per cui è stata costituita ed è stata voluta questa Consulta dei Cittadini Stranieri:

“Art. 1 Oggetto. Il presente Regolamento disciplina l'istituzione e il funzionamento della Consulta Comunale dei Cittadini Stranieri, composta da rappresentanti eletti dai cittadini stranieri residenti ad Abano Terme, secondo le modalità ed i tempi qui di seguito precisati”.

“Art. 2 Funzioni e composizione. La Consulta si inserisce nel quadro complessivo delle istituzioni comunali e quale organo di collegamento tra le comunità dei cittadini stranieri residenti e l'Amministrazione Comunale. Svolge le seguenti funzioni generali: di proposta all'Amministrazione Comunale su temi sentiti e di particolare importanza (lavoro, casa, sanità, sicurezza pubblica, accrescimento dei figli, scuola), di consultazione su tematiche ed iniziative legate alla promozione dell'integrazione tra persone di cultura, religione e stili di vita diversi, civile convivenza, libertà di culto, conoscenza della lingua italiana, di programmazione di iniziative condivise in grado di promuovere la costruzione di relazioni positive con la cittadinanza residente, di condivisione con l'Amministrazione Comunale di strategie ed azioni da trasmettere alla cittadinanza per incrementarne il grado di partecipazione alla vita pubblica e di civile convivenza (esempio: promozione dell'associazionismo, comportamenti positivi verso la città e le strutture pubbliche, condivisione dei principi di legalità e correttezza, contrasto all'illegalità, rispetto delle persone ed in particolare delle donne e dei bambini all'interno delle famiglie al di fuori del contesto familiare).

La Consulta si compone di non più di N. 10 membri eletti a suffragio diretto con voto libero e segreto tra i cittadini stranieri residenti nel comune di Abano Terme. Le modalità per le elezioni dei rappresentanti si rifanno a quelle che sono le normative delle elezioni dei cittadini italiani”.

Sono state apportate le correzioni secondo i pareri dei membri del Tavolo di concertazione all'Art. 3 punto 7 “la perdita ovvero il non possesso di uno dei requisiti dell'Art. 4”, poi all'Art. 4 punto 4 quarto “in base al principio delle pari opportunità si auspica che siano rappresentati nella Consulta entrambi i generi”.

“Art. 6 Candidature minime per potere procedere alle elezioni”, è stato corretto “Se nel periodo indicato non vengono depositate e sottoscritte almeno N. 10 candidature di cittadini stranieri appartenenti alle aree geografiche e culturali non comunitarie (Africa, Asia, America, Europa non comunitaria)”.

“Art. 7 Suddivisione dei seggi. Sono suddivisi in tre aree geografiche e culturali a cui spettano proporzionalmente i rispettivi seggi, secondo l'articolazione: Africa N. 3 seggi,

Asia e America N. 1 seggio, Europa non comunitaria N. 4 seggi, Europa comunitaria N. 2 seggi”.

Un'altra variazione che è stata apportata è all'Art. 9 “Giornata di voto e composizione dell'Ufficio Elettorale”, “dalle ore 8,00 alle ore 20,00”.

“Art. 16 Funzionamento della Consulta. I componenti della Consulta stabiliranno autonomamente le regole di funzionamento della stessa, dandone comunicazione al Sindaco”.

È con vivo piacere che siamo arrivati a questa conclusione, spero che sia anche significativo per una crescita sociale e civile nel nostro territorio che sia foriera di cointegrazione biunivoca sia per gli immigrati che per gli indigeni, nei confronti gli uni degli altri, che possa superare quelli che sono dei momenti o dei problemi di criticità che si instaurano sempre con nuove etnie e le etnie indigene e che si debbano e si possano anche superare determinati momenti di incomprensione e di paure, che inutilmente vengono a svilupparsi anche quando magari sono rispettate le norme della legislazione italiana e della Costituzione Italiana.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Un intervento solo a margine rispetto a questo argomento, che tratteranno gli altri colleghi, per dire all'Assessore Gruppo, che nel suo intervento iniziale aveva sottolineato la nostra non partecipazione attiva alle commissioni consiliari, che forse si è sbagliato, noi non partecipiamo al voto delle commissioni consiliari ma in realtà la nostra partecipazione è attiva e anche questo regolamento ha visto la nostra partecipazione ed i nostri suggerimenti, abbiamo detto che non partecipiamo al voto perché ci sembra un non senso votare, e non sto qui a ripetere le ragioni perché le abbiamo già esplicitate in passato. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Se non ci sono interventi procediamo con la votazione. Consigliera Stella, prego.

CONSIGLIERA STELLA

Solo due parole per dire che anche io sono contenta che dopo alcuni mesi di lavoro si sia giunti alla costituzione di questo strumento, che ritengo sia sicuramente uno strumento utile ed importante per favorire la partecipazione e l'integrazione dei cittadini stranieri nel nostro Comune. Volevo però fare solo una osservazione, prima volevo chiedere anche un chiarimento all'Assessore Gruppo rispetto all'intenzione, che mi pareva fosse emersa in sede del Tavolo di concertazione, di individuare l'Assessore come il Presidente della Consulta ed anche di fare partecipare alla Consulta i consiglieri comunali, credevo che questo aspetto venisse in qualche modo sottolineato nel regolamento, che viene definito un regolamento non solo per l'istituzione ma anche per il funzionamento della Consulta, mentre non se ne parla. Trovo anche un po' incoerente il fatto che il regolamento si chiama, appunto, “per l'istituzione ed il funzionamento della Consulta” e che rispetto al funzionamento, a parte l'Art. 2 - dove si stabilisce un po' quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso questo organo - ci sia soltanto l'Art. 16, se non erro, tra l'altro indicato, aggiunto in un secondo momento su osservazione della Consigliera Camani e che cito, Art. 16 “Funzionamento della Consulta. I componenti la Consulta stabiliranno autonomamente le regole del funzionamento della stessa dandone comunicazione al Sindaco”; essendoci questo articolo di funzionamento non si parla all'interno di questo regolamento, allora non

capisco perché non si potesse limitarsi a dire “Regolamento per l’istituzione della Consulta Comunale dei Cittadini Stranieri”. Tutto qui.

Per il resto il nostro gruppo voterà a favore della costituzione di questo organismo, auspico che veramente si dia l’opportunità a questa Consulta di partecipare alla vita pubblica della nostra città e non, invece, rimanga un organo di facciata, ma questo poi per carità, dipenderà anche dall’impegno che dimostreranno anche gli eletti probabilmente, però anche da parte dell’Amministrazione ed anche da parte nostra quello di favorire la partecipazione loro, perché non è facile anche per loro, credo, riuscire a trovare delle modalità per fare emergere quelli che sono i bisogni od altro, insomma, nel vivere insieme dei cittadini stranieri. Tutto qui.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliera Lazzaretto, prego.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Sì, era una richiesta che noi avevamo fatto ancora nei primissimi incontri del Consiglio Comunale, mi dispiace che ci sia voluto così tanto tempo, perché in fondo alla fine abbiamo solo partorito un regolamento e un regolamento si può trovare in internet in tutte le buone pratiche, dagli osservatori regionali ai consigli comunali ed ai comuni che sono abituati a fare queste cose ed hanno una storia... sì molto prima e indipendentemente dallo schieramento politico, per cui insomma per arrivare ad un regolamento non ci vogliono due anni e mezzo.

Anche secondo me questo è semplicemente un regolamento per l’istituzione e non certo per il funzionamento, per cui a me è sembrato abbastanza sbrigativo cacciarci dentro il sedicesimo articolo, in chiusura di pagina, per dire che “la Consulta stabilirà autonomamente”, non mi pare ci sia nessun nesso di reciprocità, sono perfettamente d’accordo con l’Assessore Gruppo che si va a co-costruire una storia e che si va ad accogliere e che ci si va ad incontrare, non trovo qui dove e come, perché se noi in maniera molto schematica organizziamo un regolamento perché questa gente abbia riconosciuto il diritto al voto e poi questa gente, in maniera completamente autonoma, ad un certo punto dirà al Sindaco che cosa intende fare mi sembra che ci siano due movimenti: il nostro, che autorizza e che istituisce a livello di regolamento una possibilità ed una procedura, e loro che devono fare le loro cose. Nella mia fantasia forse, oltre al momento solamente elettivo, si poteva prevedere anche un momento di accompagnamento e di confronto, di presenza, anche trovo rischioso dire “Viste altre esperienze la Consulta stabilirà autonomamente le regole di funzionamento della stessa dandone comunicazione al Sindaco”, c’è un assessore di riferimento che ha lavorato dentro al gruppo di lavoro, c’è una Giunta e c’è un Consiglio Comunale, al Sindaco ed a chi altro? Poi chi è che interfaccia questa Consulta? No, non c’è scritto da nessuna parte che è la Commissione, se il Consigliere Polito lo metteva prima poteva essere anche una buona idea. L’accompagnamento, l’interfacciarsi, la co-relazione e la co-costruzione di percorsi di riconoscimento e cittadinanza è una cosa diversa da “Noi facciamo il nostro, voi fate il vostro e poi ci informate in maniera autonoma su cosa intendete fare”, non è così e potrebbe essere diversamente.

Comunque intanto un passo è stato fatto, dopo tre anni c’è stato il regolamento approvato e spero non ne servano altri tre per fare le elezioni, perché poi questo prenderà forma e sostanza nel momento in cui si darà la disponibilità a queste persone attraverso delle azioni, che bisognerebbe concordare, che bisognerebbe progettare, perché se noi adesso andiamo ad elezioni probabilmente saranno elezioni che non portano a nulla, e qui è già previsto, bisogna fare un percorso di avvicinamento, un percorso di sensibilizzazione affinché questa gente viva, prenda coscienza dei diritti di cittadinanza e della propria possibilità di espressione.

Poi condivido pienamente l'ingenuità, secondo me, scritta appunto nel punto 4.4 "In base al principio delle pari opportunità almeno due degli eletti debbono rappresentare la componente femminile", questo non vincola nemmeno un Consiglio Comunale ed andiamo noi a vincolare con un "debbano"?

CONSIGLIERE BANO

L'hanno cambiato, Monica.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Sono perfettamente d'accordo di avere messo "si auspica".

PRESIDENTE

Consigliera, sta leggendo la precedente copia, non quella emendata.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Se mi fate finire capite che ho letto quella vecchia e che ho letto anche quella emendata e dico che sono perfettamente d'accordo che si sia corretto con l'emendamento dicendo "si auspica", perché mi sembra un criterio di civiltà, non siamo certo noi che possiamo andare a dire loro "debbano", quando non l'abbiamo fatto neanche noi ed abbiamo patito le pene dell'inferno per avere un assessore femmina in Giunta. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Albertin, prego.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Buonasera a tutti, innanzitutto. Mi preme sottolineare, è un particolare che è emerso nella discussione che la Consigliera Stella ha detto che l'Art. 16 è una bella cosa, la Consigliera Lazzaretto ha detto invece che l'Art. 16 non è niente di particolare, o ho fatto confusione io, comunque mi sembrava di avere capito questo, forse ho capito male. Comunque, ripeto, questa per me è una cosa importantissima, alla quale ho partecipato tranne all'ultima, che non potevo, però mi ha dato la soddisfazione di incontrare delle persone per bene, che sanno bene integrarsi nel nostro territorio e che hanno una voglia veramente importante di dire la loro in questo comune e mi sembra una cosa veramente che ha un valore strategico molto elevato nel nostro territorio. È qualcosa che negli altri comuni non è ancora partito ed è un po' stentata la cosa. Qui, perlomeno, si è fatto un regolamento, si ha in mente di fare qualcosa di importante e lo vedremo con queste elezioni che, secondo me, saranno veramente un momento di integrazione molto valido per quanto riguarda le persone che vivono nel nostro territorio e che non sono italiane. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono ancora interventi? Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Devo dire che anche noi salutiamo con favore questa proposta di regolamento, del resto si inserisce all'interno di un percorso cominciato qualche anno fa e che aveva già visto l'elezione di diversi esponenti di una idea in bozza di Consulta degli Immigrati. Non se la prenderà l'Assessore Gruppo se ci dispiacciamo del ritardo con il quale arriviamo, sappiamo comunque l'impegno con il quale l'assessore ha perseguito questa sua volontà. Quindi mi associo alle aspettative dei Consiglieri Stella e Lazzaretto, in attesa poi che questo sia il primo passo.

Voglio cogliere l'occasione del dibattito attorno al regolamento per avanzare alcune considerazioni, devo dire che però se questo regolamento ci aiuta a comprendere

meglio quale sarà il percorso per arrivare all'elezione di questa Consulta Comunale dei Cittadini Stranieri probabilmente dovremmo concentrare il dibattito su quali sono poi le finalità, gli obiettivi, le idee di fondo, i principi attorno ai quali intendiamo... adesso il Consigliere Brigo è fuori ma chiedo se per favore potete disturbare meno il dibattito, se non vi interessa ci sono moltissime altre stanze. Dicevo che le regole sono una cosa e le idee di fondo, i principi, gli obiettivi che ci si pone poi, andando a redigere un regolamento come questo, sono altrettanto importanti e quindi uno degli argomenti che abbiamo affrontato solo in maniera generale è capire dove si vuole arrivare partendo dalla istituzione di questa Consulta, perché questa secondo che è la vera domanda sulla base della quale poi calibrare il resto dell'attività, percorso che deve portarci poi dove? Io non credo che l'assessore intenda fare un gruppo di persone che si ritrovano ogni tanto per fare qualche festiccio, punto, se c'è invece la volontà di fare in modo che questa Consulta diventi un pezzo importante della vita democratica e partecipativa di questa città mi piacerebbe avere un impegno dell'Amministrazione, della maggioranza e poi dell'assessore in primo luogo, perché poi è quello che deve lavorare per realizzare, perché da qua si parta per arrivare ad un inserimento all'interno dello Statuto comunale di questa Consulta, in moltissimi altri comuni l'hanno già fatto: da Padova, a Firenze, a Bologna e quant'altro, cioè il riconoscimento formale ed ufficiale che il Comune di Abano intende, attraverso questo strumento, perseguire una volontà di integrazione e convivenza in maniera ufficiale, e questa è una domanda che rivolgo all'assessore, le chiedo di rendere esplicita la volontà, che mi pare di intravedere da questi primi passi, perché poi è chiaro che forse si riescono a capire meglio anche i problemi sul come farla funzionare questa Consulta, se costituire una commissione consiliare che la affianchi, perché questo non c'è scritto, oppure se lasciare ai membri della Consulta l'autonomia e la libertà di potersi organizzare come meglio ritengono.

Penso in generale che comunque sia indispensabile costruire questo passaggio e tutti gli altri attraverso due concetti fondamentali: l'integrazione e la reciprocità, facendolo anche stando attenti ai termini ed all'approccio che ciascuno di noi involontariamente, inconsciamente ha rispetto ad alcune questioni. Quindi invito: attenzione a come si utilizzano certi temi, certi termini, certi passaggi.

Faccio un esempio, assessore: la promozione dell'integrazione forse è limitativo riferirla alla conoscenza della lingua italiana, perché la Consigliera Lazzaretto prima citava il principio di reciprocità e quindi non c'è integrazione chiedendo al diverso da noi di diventare come noi, l'integrazione è una cosa altra, è reciproca conoscenza e ritrovare nel legame con la città e nella funzione, nel funzionamento della Consulta reciproco riconoscimento. Cito questo esempio perché in realtà si ripercorrono lungo tutte le funzioni e composizioni termini che hanno questo sentore: la sicurezza pubblica, la legalità, il rispetto per le donne, sono tutte espressioni che sottendono comunque a dei giudizi che noi condividiamo ma che forse non partono dal principio della reciprocità. Chiudo facendo una considerazione, che ho già fatto in Commissione, che ho già fatto in Conferenza Capigruppo e che mi sento di dovere fare ancora una volta all'interno di questo Consiglio, è relativo alla previsione che all'interno della Consulta siano rappresentati anche membri dell'Europa Comunitaria e quindi, per parlare di quella che è la comunità maggiore ad Abano, cittadini rumeni e bulgari, assolutamente, però i rumeni sono più numerosi.

Allora se è vero che la Consulta deve essere lo strumento attraverso il quale i cittadini stranieri trovano il proprio punto di riferimento per l'esercizio dei diritti di partecipazione, di accesso e di informazione alla vita pubblica non possiamo non considerare che i cittadini comunitari, rumeni e bulgari questa funzione la potranno esercitare nel 2011 votando alle elezioni amministrative e quindi non avendo la necessità di eleggere il proprio rappresentante dentro la Consulta Stranieri ma potendolo fare (ed io auspico che lo facciano) dentro il Consiglio Comunale.

Quindi forse, se comprendo la necessità da parte dell'Amministrazione di creare un collegamento anche con le comunità dei cittadini europei, è anche vero che non possiamo pensare che lo stesso strumento può andare bene per il nordafricano od il cinese ed è lo stesso identico che serve per un rumeno o per un bulgaro, perché è chiaro che lo status dell'uno o dell'altro sono completamente differenti, partendo dal diritto di voto, che gli uni non hanno e gli altri invece hanno.

Quindi le perplessità che avevo già espresso di integrare questa Consulta – e vado a concludere – con i cittadini dell'Europa comunitaria mi sembra un volerne snaturare forse la natura ed il volere perseguire la scorciatoia per un problema che c'è e che forse può essere affrontato in maniera più efficace anche con altri strumenti.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Io credo che dopo la vittoria di Obama, dopo l'elezione a Presidente dei Verdi tedeschi e di un turco di seconda generazione, dopo molti sindaci ed amministratori pubblici che vengono eletti ormai in diversi paesi europei, che hanno sicuramente una tradizione di presenza nelle istituzioni più lunga del nostro paese, dove la questione dei diritti nella partecipazione alla vita politica della comunità ha appena cominciato a fare i primi passi, sia nella coscienza di tutti la prospettiva del cambiamento complessivo che il nostro mondo, che il nostro paese ed anche le nostre comunità locali hanno davanti. Allora, prescindendo in questo momento dalle valutazioni sui tempi e sulla qualità di questo regolamento, io credo che comunque sotto l'insegna del non è mai troppo tardi per cominciare a dotarsi di strumenti per costruire delle cerniere, delle cinghie di trasmissione, delle porte e dei corridoi, degli spazi per cui queste persone che qui lavorano, qui vivono ed i cui figli sono già magari cittadini italiani, non è mai troppo tardi, è bene che sia stato fatto e va dato atto all'assessore ed ai componenti della Commissione di avere iniziato sul piano istituzionale più strettamente questo tipo di percorso, che peraltro aveva comunque dietro anni non solo di riflessione ma anche di proposte e di passaggi. Abano non ha i problemi che hanno altri territori in termini di pressione sia da un punto di vista demografico che da un punto di vista di sicurezza, che da un punto di vista di contraddizioni, Padova non è molto lontana e a parte qualche episodio magari sul versante della sicurezza credo che ognuno di noi abbia memoria di una presenza quasi silenziosa degli immigrati nella nostra città, nei nostri posti di lavoro, nelle aziende e nelle istituzioni, sia pubbliche che private.

Allora io credo che anche sottolineando maggiormente che la prospettiva è quella che poi sul piano più generale, al di là dei cittadini europei che nei prossimi anni matureranno il diritto anche di votare prima o dopo nel nostro paese (io spero quanto prima possibile) vengano fissati dei criteri generali per cui a chi ha un lavoro, è qui da un certo tempo e costruisce le condizioni della propria vita nel nostro paese, con prospettive appunto di permanenza sia assolutamente riconosciuto complessivamente il diritto di votare, non è che il lavoro del cittadino bulgaro o rumeno, che contingentemente qui magari può essere bulgaro o rumeno, sia diverso dal lavoro di altri, né le famiglie dei bulgari e dei rumeni siano diverse da altre semplicemente perché provengono da società, da nazioni che sono già all'interno dell'integrazione europea, perché con una mentalità di questo tipo a discriminazione se ne aggiungerebbe un'altra, evidentemente anche il nostro paese ed anche il nostro comune dovrà quanto prima dotarsi di criteri che consentano il venire meno di prospettive di conflitti proprio perché c'è una maturazione sul piano della partecipazione democratica, a chi c'è, lavora e rimane per vivere e per lavorare qui con noi.

Allora se questo è ciò che ci aspetta nel breve e medio periodo, breve anche per quanto faceva riferimento la collega Camani rispetto agli immigrati provenienti da paesi già

appartenenti alla Comunità Europea, ma anche rispetto agli altri, io credo che allora salutare questo regolamento e questa istituzione con il migliore degli auspici sia un dovere da parte di tutti oltre che una soddisfazione per quelli che ci hanno fin qua lavorato e non credo, allora, a questo punto che aprire in modo istituzionale (perché di fatto questo si tratta) questo processo sia un qualcosa che va lasciato lì, va lasciato lì all'amministrazione delle cose, evidentemente è un processo che va accompagnato ma senza questo pezzettino, senza questo regolamento non avremo nemmeno degli indicatori, dei criteri di quello che può essere il funzionamento. Allora evidentemente ci si pone anche con un atteggiamento di sperimentazione, e se mai si parte mai si può pensare ad ulteriori miglioramenti, per i quali non credo manchi a nessuno dei consiglieri che siedono con me in questo Consiglio né la sensibilità, né la passione, né l'impegno. Per cui io credo che iniziare sia in qualche modo già cambiare e già costruire il cambiamento ed essere aperti a tutto ciò che verrà dentro a questi canali.

Noi non sappiamo in questo momento quali saranno i comportamenti democratici di queste comunità, con che qualità eleggeranno i loro rappresentanti, quali saranno le dinamiche di competizione interna alla stessa comunità rumena piuttosto che alle altre comunità, e ci si trova di fatto anche di fronte a processi nuovi, evidentemente sarà più facile pensare al diritto di voto da questo punto di vista in termini istituzionali, perché una volta fissati dei paletti avremo queste persone che potranno anche sedere sui banchi di questo Consiglio, credo che invece il percorso qui da noi sia diverso e mantenga ancora quell'atteggiamento di monitoraggio che tutto sommato in questo momento la situazione merita, perché poi i musulmani a Milano od a Padova sono sicuramente diversi, perché sono persone diverse dai musulmani che vivono ad Abano, piuttosto che altre nazionalità.

Per cui io credo che l'impegno evidentemente che si chiede all'Amministrazione sia un impegno di attenzione e di apertura, proprio perché adotta uno strumento di apertura e se è uno strumento di apertura dovrà anche essere aperto a quelle modifiche che via via si renderanno necessarie, ma tanto è, sono processi che devono essere in moto e di cui non conosciamo la portata, assessore, e evidentemente gli aggiustamenti che saranno necessari strada facendo anche rispetto ai comportamenti delle comunità che con questi strumenti si confronteranno che andremo ad apportare anche al regolamento, anche inventando ulteriori forme di collegamento, di comunicazione e di partecipazione. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi io passerei alla votazione del provvedimento. Prego Assessore Gruppo per una replica.

ASSESSORE GRUPPO

Mi pare giusto, Presidente, sono stato interrogato e mi pare sia doveroso dare una risposta. Intanto ringrazio il Consigliere Donolato che in ultima analisi ha sintetizzato, ma anche tutti gli altri, i Consiglieri Camani, Lazzaretto e Stella, che hanno sintetizzato in linea generale quelle che sono le funzioni, quelli che sono gli intenti per cui è stata voluta da questa Amministrazione l'istituzione di questa Consulta per gli Stranieri di un regolamento che ne guidasse e ne governasse il funzionamento.

Da sempre, è da molti anni che questo Comune ha dimostrato sensibilità nei confronti degli immigrati che lavorano e vivono ad Abano come lavoratori, integrati perfettamente nel sistema produttivo e non solo, ma anche in quello civile della nostra città, ed è di questa Amministrazione l'obiettivo primario di scegliere la persona, come il Signor Sindaco disse alla presentazione del programma di questa Amministrazione nel novembre del 2006, quando disse che la persona è al primo posto ed è parso a questa Amministrazione che tutte le persone del nostro territorio fossero messe alla pari e si cercasse di metterle alla pari nel rispetto e nella condivisione della legalità e della carta

costituzionale. Ed ecco allora che è cominciato e si è cominciato un primo percorso, un primo percorso che è stato definito che il termine "integrazione" non rende bene, io non saprei come usare un termine diverso, ma io ho usato insieme anche un aggettivo "integrazione reciproca", l'integrazione reciproca è il coinvolgimento biunivoco di tutti i cittadini, per cui noi parliamo di stranieri e non è giusto parlare di stranieri in un mondo che è di tutti soltanto perché hanno tradizioni, sono di etnie e sono di caratteristiche e di colore di pelle e di tradizioni che sono diverse dalle nostre, io credo che siamo chiamati innanzitutto a superare queste difficoltà, allora anche quando si usa il termine "integrazione" a volte lo si usa in modo distintivo, ma non è nel mio intento e non è nell'intento di questa Amministrazione e di chi ha voluto costituire questo gruppo di lavoro, questo Tavolo di concertazione tra i N. 5 consiglieri, di cui l'assessore è Presidente, il Sindaco ed i rappresentanti che saranno eletti dai cittadini, questo fa parte integrante della collaborazione e cooperazione tra i cittadini aponensi indigeni e cittadini aponensi che sono stranieri.

Quindi non viene annullato il Tavolo di concertazione, Consigliera Stella, quello rimane e rimane tale e quale, questo è un regolamento che dà determinati metri per essere eletti ai cittadini stranieri e non ai cittadini indigeni e che dà determinate regole per potere partecipare alla vita civile e per poterli avvicinare via via a quella che è la condivisione, secondo il Tavolo di concertazione, della Costituzione Italiana, non dell'Amministrazione x o y ma della Costituzione Italiana, allora la Costituzione Italiana dice che la repubblica italiana è fondata sul lavoro, da cittadini, tutti hanno diritto a partecipare al voto ed allora noi cerchiamo gradatamente di camminare insieme e di arrivare a questo.

Quindi per quanto riguarda la sua richiesta nessuno l'ha tolta, questa riguarda soltanto le modalità con cui vengono eletti i cittadini stranieri e riguarda poi le funzioni che questa Consulta deve avere, non che non ha funzioni, Consigliera Lazzaretto, ce l'ha e non ce l'ha soltanto nella reciprocità delle espressioni ma quella di trovare, di studiare, di vedere alcune problematiche ed alcune criticità che vengono a viversi od a formarsi od a prodursi sul nostro territorio che si esaltano o che vengono a galla sul nostro territorio e che questo Consiglio Comunale, questa Amministrazione deve poi prendere in considerazione. A chi, se non al Sindaco, inviare poi le esigenze e gli eventuali punti all'ordine del giorno da mettere al Consiglio Comunale? Al Sindaco viene inviato come tutte le scartoffie di un Comune, che vengono inviate al Sindaco, il quale Sindaco poi le manda all'assessore Tizio, Caio, Pinco Pallino e quant'altro.

Per quanto riguarda l'impegno, l'impegno è stato di tutti i partecipanti, non solo dei N. 5 consiglieri comunali ma lo è stato anche dei cittadini stranieri che hanno partecipato, anche loro si sono posti sempre il problema di come istituire e di come partecipare ad una tornata elettorale che per molti forse non è neanche una cosa nota, diventa una cosa così, di passaggio, e un primo contatto con un modo diverso di esercitare il loro diritto civile, sociale, di lavoro e di condivisione con quanti convivono in questo territorio. Per quanto riguarda i cittadini rumeni e bulgari, che sono qui presenti, o moldavi, che nel 2011 avranno il diritto al voto... moldavi no? Chiedo scusa, bulgari e rumeni che nel 2011 avranno il diritto di voto noi la costituiamo nel 2008 la Consulta, è nostro piacere, è nostro desiderio, è stato espresso da tutti i componenti questo gruppo di lavoro, che anche queste comunità possano eleggere i loro rappresentanti perché la durata di questa prima Consulta elettiva scadrà con la scadenza di questo Consiglio Comunale ed io mi auguro che scada a termine naturale nel 2011, quindi da qui al 2011 sicuramente chi avrà diritto a formare liste liberamente, perché appartenente alla Comunità Europea con diritto di voto per le amministrative, avrà il diritto di formarsi le proprie liste tranquillamente, come ogni altra lista sul nostro territorio.

Quindi io ringrazio tutti quelli che hanno partecipato, ringrazio il Consiglio Comunale per la disponibilità, per quanto riguarda la loro capacità di correggere, di emendare alcuni punti. Io credo che questo non sia un punto di arrivo, io mi auguro, non tanto per me,

che credo di non restare in questo Consiglio Comunale ancora per tanti anni, perché dopo trenta anni ho il diritto di andare in pensione da questa cosa, ma ritengo che sia un punto di inizio, un punto di partenza per potere vedere in un tempo, che io auspico non molto lontano, dove non ci siano differenze tra cittadini di razza, di religione, di etnie diverse ma che si debba vivere in pace, condividendo ognuno quella che è la carta costituzionale nel paese dove uno è venuto a vivere, quelli che sono gli ordinamenti del paese dove si è venuti a vivere, senza peraltro cancellare le proprie radici di origine, senza peraltro rinunciare alle proprie caratteristiche ma sapendo che il convivere civile risponde a determinate regole ben precise, che sono votate dalla maggioranza della popolazione.

Grazie del vostro voto favorevole, che avete espresso, ringrazio tutti e speriamo che il lavoro sia utile e fruttuoso per la crescita della nostra città, sia da un punto di vista sociale e sia da un punto di vista civile ed anche da un punto di vista lavorativo.

PRESIDENTE

Consigliera Stella, prego.

CONSIGLIERA STELLA

Io forse sono un po' dura di apprendimento però sinceramente non avevo capito che rimanesse in carica quel Tavolo per l'integrazione, ne prendo atto adesso e mi sembra possa essere anche un modo per favorire lo scambio e per fare partecipare questa Consulta alla vita politica, e va bene, però allora forse sarebbe a maggiore ragione stato utile inserire le modalità in cui questi due organismi lavorano insieme e dialogano insieme all'interno del regolamento. Spero anche io che mi risponda, perché vorrei proprio capirla questa cosa.

Non è polemica la mia, voglio proprio capire come si intende lavorare nel futuro.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Gruppo.

ASSESSORE GRUPPO

Mi dispiace che lei sia stata assente probabilmente all'ultima riunione, comunque se legge attentamente l'Art. 2...

CONSIGLIERA STELLA

C'ero all'ultima riunione.

ASSESSORE GRUPPO

O alla penultima, ad una è mancata, quando abbiamo fatto gli emendamenti lei non c'era, ma comunque non ha importanza, non era polemica la mia...

ASSESSORE GRUPPO

Allora mi sbaglio, chiedo scusa, alla Conferenza dei Capigruppo, vuole dire che non c'è comunicazione tra di voi nel vostro gruppo e mi dispiace, ma questa è un'altra questione, questa è una questione superficiale.

In ogni caso la problematica è: nessuno ha mai tolto il Tavolo di concertazione, nessuno... no qui non c'entra, perché questo è il regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta Comunale dei Cittadini Stranieri, allora quello nessuno mai l'ha tolto, Consigliera Camani.

ASSESSORE GRUPPO

Più i N. 10 eletti dalla Consulta. Questa è la modalità di elezione come vengono eletti i N. 10 e quali sono i compiti e le funzioni di queste N. 10 persone, tutto qua.

PRESIDENTE

Allora, signori, procediamo con la votazione, si vota il regolamento per l'istituzione ed il funzionamento della Consulta Comunale dei Cittadini Stranieri: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 19 favorevoli. Approvato all'unanimità dei presenti.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RINNOVO DELLA CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE "DON BOSCO" DI ABANO TERME PER LA CONDUZIONE DI UN CENTRO PER IL SOSTEGNO EDUCATIVO E SCOLASTICO DEI BAMBINI FREQUENTANTI LA SCUOLA PRIMARIA PER IL TRIENNIO 2008-2(VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 57 IN DATA ODIERNA).010

PRESIDENTE

Do la parola al Segretario Comunale, prego Dottor Zampieri.

SEGRETARIO

La pluriennalità con la quale questo provvedimento va ad incidere, ossia per il primo triennio, per il triennio 2008/2010 ne impone, ai sensi dell'Art. 42 del Testo Unico, l'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Questa convenzione già dal 1999 viene periodicamente portata all'attenzione del Consiglio Comunale, che l'ha sempre così approvata quale modalità di intervento da parte del Comune di Abano Terme per favorire un centro per il sostegno educativo e scolastico in orario pomeridiano per bambini e bambine frequentanti le scuole elementari di Abano Terme. Fino ad ora l'affidamento era stato assegnato, l'accordo era avvenuto con l'Associazione Don Bosco e la proposta è quella di continuare anche per il prossimo triennio.

L'Amministrazione impegna un contributo annuale massimo fino a 24.000 euro e la convenzione disciplina le modalità per l'erogazione di questo importante sostegno educativo ed anche, appunto, le altre modalità inerenti l'erogazione del contributo ed il collegamento degli interventi con l'U.L.S.S. 16, l'associazione ed il Comune per quanto riguarda i bambini diversamente abili. Mi fermo qui.

PRESIDENTE

Qualcuno vuole intervenire? Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Devo dire che vedo con soddisfazione che viene portata alla nostra attenzione una convenzione che ripropone le linee di intervento educativo dell'Amministrazione Comunale in un campo particolarmente importante che è quello dell'aiuto a favore delle famiglie e di protezione dei minori, in collaborazione con l'Associazione Don Bosco, a cui il contributo erogato viene portato a 24.000 euro, che è un fatto secondo me importante rispetto al dato che avevamo nel triennio precedente. Questo mi pare un aspetto particolarmente significativo, di cui diamo atto all'Amministrazione volentieri.

C'è poi un secondo aspetto importante, in questo deliberato e all'interno della convenzione si sottolineano mi pare tre aspetti significativi, che le amministrazioni del passato (e questa ne continua la linea) recepiscono innanzitutto il valore di natura educativa che viene svolto dal centro, che viene svolto da questa attività e l'altro aspetto importante, quello citato dal Segretario, cioè il collegamento con i servizi sociali dell'U.L.S.S. 16, si favorisce l'inserimento nel centro dei bambini diversamente abili, e questo è stato reso possibile particolarmente grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale, in terzo luogo l'associazione tiene sistematici contatti con gli insegnanti della

scuola in modo che l'intervento educativo scolastico avvenga in continuità con quello che è l'insegnamento impartito al mattino ai ragazzi.

Questi mi sembrano gli aspetti rilevanti dal punto di vista dei contenuti di natura educativa che sono presenti nella convenzione ed in tutto l'articolato della delibera. Quindi non c'è solo un valore che è legato all'intervento economico da parte del Comune ma c'è anche il senso, lo spirito ed il significato che ha questo tipo di convenzione con una associazione di privati, che svolge però un servizio di natura pubblica.

Queste cose le dico perché, consiglieri, vorrei che fosse chiaro che probabilmente, grazie al cosiddetto "Decreto Gelmini", dovremo pensare che questo tipo di interventi diventeranno sempre più frequenti e necessari, visto che la riduzione del tempo scuola costringerà necessariamente l'ente comunale ad aiutare le famiglie che hanno la necessità di fare sì che i propri figli vengano seguiti dal punto di vista educativo da qualcuno, quindi è chiaro che questo può rappresentare un modello, che mi auguro possa essere replicato, in un futuro purtroppo non molto lontano in cui, ripeto, la riduzione del tempo scuola a 24 ore porterà inevitabilmente a delle ricadute che, come sempre, finiranno sul groppone dell'ente locale, perché è chiaro che i tagli poi alla pubblica istruzione finiscono inevitabilmente, per la situazione in cui di fatto noi viviamo, in cui le famiglie sono costrette a vivere, per assumersi questo onere, che è importante per il peso economico che il Comune dovrà sopportare ma che è importante per le famiglie e per gli aiuti che necessariamente dovranno essere dati per consentire alle famiglie la cura dei propri figli.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Ci sono ancora interventi? Prego, Consigliera Lazzaretto.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Una riflessione: mi sembra importante fare continuare questa esperienza, siamo d'accordo sull'approvazione della convenzione. Mi collego sulla necessità di fare un approfondimento preventivo di quello che sarà la richiesta proprio di sostegno, a meno che non andiamo a tagliare, rispetto alla situazione Gelmini – scuola primaria: già quest'anno l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto aveva 2.000 docenti in meno in Veneto, 2.000 docenti in meno che non è riuscito a coprire se non con l'escamotage di distribuire i gruppi classi in più formando gruppi oramai insostenibili, per cui abbiamo il problema dei docenti, abbiamo il problema della riduzione delle ore di sostegno, per cui il mancato rispetto del diritto allo studio per tutti quanti i ragazzi, sono state tagliate le ore di sostegno e chiaramente se sono state tagliate a livello di Ufficio Scolastico Provinciale in tutte le nostre province, e non solo nelle nostre province, dovremo fare come la Lombardia, che ha attrezzato i propri comuni, almeno i più attenti, mettendo da parte ed accantonando preventivamente dei soldi che serviranno. Allora un consiglio può anche essere tenere questo tipo di convenzione, questa storia buona, che è una buona prassi e che caratterizza l'integrazione pubblico – privato, del privato sociale ed anche l'intervento dell'U.L.S.S. come modellizzazione, cioè tentativo di creare un modello sempre più integrato, sempre più funzionale, poco esoso per le casse di tutti per potersi preparare eventualmente a dare sostegno ad altre realtà che, fatalmente, se andrà in porto la riduzione del tempo scuola a 24 ore dovremo cercare di prendere in considerazione, a meno che non si decida in maniera pericolosa e molto pesante per le famiglie di lasciare a loro l'onore e l'onere di tenere i bambini al pomeriggio o l'onore e l'onere di supportare scolasticamente quei bambini che non riescono a tenere il ritmo scuola, così come quotidianamente viene calcolato.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione del provvedimento, quindi si vota il rinnovo della convenzione con l'Associazione Don Bosco di Abano Terme: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 19 presenti e favorevoli. Approvato all'unanimità dei presenti.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 19 presenti e favorevoli. Approvato all'unanimità dei presenti.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MODIFICA DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA CON L'INTRODUZIONE DI UNA FASCIA DI TRANSIZIONE DI 25 M. IN CLASSE IV, LUNGO TUTTO IL TRATTO DI CONFINE (CANALE BATTAGLIA) FRA IL COMUNE DI ABANO TERME ED IL COMUNE DI MASERÀ (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 58 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, a lei la parola.

ASSESSORE COSENTINO

Buonasera. Direi che l'argomento è stato discusso in Commissione, in realtà è un atto che ci chiede la Provincia a seguito della modifica della classificazione acustica tra il Comune di Abano e di Maserà lungo il tratto del Canale Battaglia per una fascia di 25 metri, in funzione del fatto che la classificazione deve essere omogenea mentre allo stato attuale c'è una classificazione che da una parte è di classe tre e dall'altra è di classe cinque. Per cui la richiesta è di omogeneizzare questa fascia, questa area con una unica classe, esattamente la classe quarta.

Facciamo riferimento al Piano di risanamento acustico ed al fatto che sia una presa d'atto, conoscendo la zona sappiamo benissimo che stiamo parlando di una zona a confine e lungo un canale, quindi è una tipologia di area che di sicuro non dà nessun tipo di problema da questo punto di vista, però evidentemente il fatto di fare parte di piani che si devono tra di loro omogeneizzare anche da questo punto di vista devono essere considerati in funzione di piani superiori che fanno riferimento ai vari PAT, PATI etc. .

Escono i Consiglieri Stella e Tosato, presenti 17.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? No, allora passiamo alla votazione "Modifica del Piano di classificazione acustica": chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 presenti e favorevoli. Approvato all'unanimità dei presenti.

CONSIGLIERE PONCHIO

Mi rendo conto di andare contro il Regolamento, Presidente, ma volevo fare una raccomandazione all'Assessore Casentino, è chiaro che questo atto che abbiamo fatto

è una sorta di atto dovuto, non c'è problema, però non sarebbe male che come Consiglio Comunale potessimo, anche quando ci sono questi atti minimi, approfittare dell'occasione per approfondire la tematica per esempio del Piano acustico, come funziona da noi, che risultati ha dato, che tipo di monitoraggi sono stati effettuati e così via, perché altrimenti, assessore, di fatto poi ci mancano le occasioni per tentare di capire come funzionano questi grandi strumenti di cui ci siamo dotati qualche anno fa. Se non approfittiamo di queste occasioni rischiamo di non parlarne e di non riprenderli in esame per anni.

Questa è una semplice raccomandazione che faccio a lei, come agli altri assessori, laddove ci fossero occasioni per approfondire le questioni. Grazie.

PRESIDENTE

Signori, in sede di Commissione, per agevolare i cittadini che hanno la necessità di potere ottenere il contributo, pur non essendo stato messo all'ordine del giorno si è parlato del provvedimento che riguarda le agevolazioni per il consumo di gasolio e GPL ad uso riscaldamento, l'individuazione delle zone non servite dalla rete di distribuzione del metano.

() VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 59 IN DATA ODIERNA*

Io sottopongo all'attenzione di tutti il provvedimento, se siamo d'accordo lo mettiamo in discussione ed in votazione, diversamente lo demandiamo al prossimo Consiglio Comunale.

Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

La delibera è istituita regolarmente, ci sono i pareri conformi dei funzionari?

PRESIDENTE

Sì, perché c'è il dirigente che ha redatto la delibera, io non lo so, il Segretario Comunale esprime le sue riserve su questa procedura però la sua riserva è espressa più che altro sul fatto che non è riportata all'ordine del giorno la questione. Quindi per me se siamo d'accordo per trattare l'argomento, diversamente... Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Mi scusi Presidente, la domanda sull'accordo di tutti i gruppi consiliari sul trattare questo argomento è stata rivolta durante la Commissione e c'è stato su questo punto l'unanimità, si parla di una settimana fa, ora mi pare impossibile che nessuno abbia comunicato al Segretario questo passaggio. Glielo ha detto qualcuno?

PRESIDENTE

Io credo che il compito delle comunicazioni debba essere all'interno dell'Amministrazione, quindi il competente ufficio che quella sera ha gestito la gestione avrebbe dovuto...

SEGRETARIO

Venerdì sera, Presidente.

PRESIDENTE

Quindi non è una settimana fa, è recente, sono tre giorni fa che abbiamo fatto la Commissione, non sorrida perché se era venerdì sera...

CONSIGLIERA CAMANI

Non mi faccia sottolineare il ritardo con cui fate le commissioni.

PRESIDENTE

Allora, lei continua sempre a cercare di fare i rilievi su delle questioni che per me sono speciose.

CONSIGLIERA CAMANI

No, Presidente, io faccio i rilievi perché questo provvedimento abbiamo deciso di portarlo con urgenza in Consiglio perché all'unanimità, in accordo con l'assessore, lo ritenevamo un provvedimento urgente per venire incontro alle esigenze delle famiglie di Abano.

PRESIDENTE

La riunione della Commissione è stata fatta venerdì, il sabato e la domenica chi è che provvede a fare queste comunicazioni? Lunedì mattina il Segretario era assente, tra l'altro, stamattina, e quindi cosa volete? Io vi sto suggerendo, secondo gli accordi che abbiamo preso venerdì sera, di approvare la presentazione di questo provvedimento che va a beneficio dei tanti cittadini di Abano che hanno questa necessità, quindi cerchiamo di prendere una decisione in materia.

Prego, Consigliere Donolato.

CONSIGLIERE DONOLATO

Faccio una domanda al Segretario Comunale, facendo riferimento alla sovranità del Consiglio Comunale in tutte le sue funzioni, rispetto alle quali il Segretario in questa sede, per quello che a me sembra, ha il dovere di rilevare, proprio rispetto a questo criterio, cioè se il Consiglio Comunale stasera decide di mettere all'ordine del giorno una cosa anche che non è stata discussa venerdì e la cosa che viene messa all'ordine del giorno ha caratteristiche di correttezza sul piano del bilancio e sul piano della previsione di spesa può farlo o meno? Sì, può farlo.

Esistono i pareri, cioè è un problema certamente di funzionamento degli uffici piuttosto che di tempi, e tempi evidentemente brevi ci sono anche stati, il Segretario poteva anche non esserci stamattina per motivi di tipo diverso, però voglio dire se il Consiglio decide e sono questioni che a rigore di norma non pregiudicano la sostanza della delibera si può fare o no? Perché questo magari ci serve di regola oppure di esperienza, io ricordo di avere partecipato ad altre deliberazioni in cui l'urgenza non era politica, come lo è questa sera, intendendo per "politico" la volontà nostra di andare incontro alle esigenze della popolazione, ma magari l'urgenza era di carattere procedurale perché bisognava dare un parere ad un ente dietro l'angolo, allora per dare il parere all'ente dietro l'angolo l'abbiamo messo all'ordine del giorno, l'abbiamo votato ed abbiamo corso, per farlo stasera... Allora se è un problema che fa venire meno anche il merito specifico della delibera, cioè la inficia da un punto di vista procedurale andiamo alla settimana che è più prossima, ma se non lo è c'è una volontà dei gruppi di andarla a votare, insomma. E' una domanda che faccio al Segretario Comunale.

SEGRETARIO

Allora, vi sintetizzo in questi casi qual è la situazione: l'ordine del giorno è posto a tutela dei singoli consiglieri per consentire a loro di decidere se venire o non venire, ad esempio, al Consiglio Comunale in funzione degli argomenti che ci sono all'ordine del giorno. Sono d'accordo che il Consiglio Comunale è sovrano anche nella decisione di, ma nel caso specifico l'eccezione sarebbe possibile con la presenza di tutti i consiglieri comunali. Mancando anche un solo consigliere quel solo consigliere avrebbe titolo per

eccepire la lesione del suo diritto ad essere preventivamente informato, perché può impugnare il provvedimento e dire "Se io avessi saputo che quella sera si votava quell'argomento avrei fatto di tutto per esserci" e sarebbe una rischiosissima (per me) apertura, perché vorrebbe dire sostanzialmente non potere dire di no, perché sarebbe un precedente molto pericoloso.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Io sono sinceramente esterrefatto da come si sta sviluppando questa discussione per una stupidaggine, perché questo provvedimento è una stupidaggine, io che ho sottolineato più volte le forzature vere su procedimenti dove le procedure erano veramente molto dubbiose dico che questa è una presa d'atto di un elenco siglato dai responsabili dell'Ufficio Tecnico, portata in Commissione la settimana scorsa, dove i gruppi hanno detto "Siccome in questi giorni, visto il freddo, la gente sta facendo il pieno di gasolio presso il proprio serbatoio per potersi scaldare e devono godere di questa agevolazione, portiamolo in Consiglio Comunale, cosa ci vuole ad approvare questa cosa qua?", dopodiché cosa succederà, Segretario, se un consigliere stasera non è d'accordo? Lo riapproveremo più avanti, non c'è mica niente di grave, io me la prendo questa responsabilità, anche se mi rendo conto che stiamo forzando i termini, non credo sia cosa così grave assumersi la responsabilità.

SEGRETARIO

Il mio invito al rispetto delle regole non vi impedisce sicuramente di votarlo ed anche di approvarlo, il mio è un parere non vincolante, come tutti i pareri che fornisco, per cui siete assolutamente liberi, io solamente ci tenevo a dire quello che dovrebbe essere, poi il Consiglio rimane sempre sovrano nelle sue decisioni.

PRESIDENTE

Allora signori, io procedo con la votazione del provvedimento. Si tratta delle agevolazioni per consumo gasolio e GPL ad uso riscaldamento...

CONSIGLIERA CAMANI

Mi scusi Presidente, forse per evitare di fare due fesserie insieme, secondo me sarebbe utile porre in votazione la volontà del Consiglio, come era partito era partito bene.

PRESIDENTE

Benissimo, allora sottoponiamo a votazione l'introduzione come punto dell'ordine del giorno di quello che ho appena descritto, cioè le agevolazioni per il gasolio e per il GPL: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 presenti. Approvato all'unanimità favorevole dei presenti.

Adesso passiamo alla votazione del provvedimento: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 presenti. Approvato all'unanimità favorevole dei presenti.

Pongo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 presenti. Approvato all'unanimità favorevole dei presenti.

Adesso, sempre sulla stessa problematica, ripropongo la questione che avevo detto all'inizio, l'ordine del giorno per quanto riguarda la proposta fatta dai Sindacati dei pensionati sulla non autosufficienza. Il documento vi è stato distribuito, l'ordine del giorno è il terzo foglio del provvedimento, se qualcuno vuole intervenire in materia... anzi, prima di tutto, anche per questo seguiamo la stessa procedura, se si è d'accordo nell'aggiungere anche questo punto all'ordine del giorno: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? No, se lo inseriamo all'ordine del giorno, la votazione è per inserire all'ordine del giorno.

Esito della votazione: n. 11 favorevoli (Bano Lazzaretto Tognon Donolato Ponchio Camani Pozza Carrieri Mengato Polito Selmin F.), **n. 5 contrari** (Brigo Albertin Morello Selmin C. Bronzato), **n. 1 astenuto** (Bonato). **Approvato dal Consiglio Comunale.**

L'argomento viene introdotto all'ordine del giorno.

(*) *VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 60 IN DATA ODIERNA*

SEGRETARIO

Sempre, Presidente, con la mia precisazione, come per il precedente argomento: il mio parere è contrario.

CONSIGLIERA CAMANI

Allora, con la mia identica precisazione che mentre l'ordine del giorno proposto dall'assessore risale a venerdì questo ordine del giorno risale al 4 novembre ed è stato messo nelle mani dei capigruppo più di una settimana fa.

PRESIDENTE

Adesso si discute l'ordine del giorno. Ci sono degli interventi in materia, c'è qualcuno che vuole intervenire?

CONSIGLIERE POLITO

Una precisazione: io ho letto attentamente questo ordine del giorno, questo che adesso è diventato ordine del giorno, il volantino, però devo dire che non ci capisco mica tanto, c'è qualcuno che mi può delucidare, Presidente, visto e considerato che l'ha proposto? Chi ha proposto questo ordine del giorno mi può delucidare un attimino su cosa si intende per "Fondo regionale per la non autosufficienza", cosa vogliono fare, vogliono riunire tutti quanti i fondi che già si danno per i non autosufficienti in un unico fondo? Cosa significano tutti quanti gli altri fondi che vengono dati per l'assegno di cura o non assegno di cura od altri fondi che vengono dati sempre per la non autosufficienza, perché sinceramente questa roba qua mi dice tutto e non mi dice niente e quindi se si potesse essere un attimino più chiari e più espliciti su cosa si vuole magari potrei dire anche la mia. Grazie.

PRESIDENTE

A me pare che la quarta linea dell'ordine del giorno chiarisca il tutto, i Sindacati Pensionati Unitari hanno presentato al Consiglio Regionale Veneto una loro proposta per l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, e l'hanno presentata nel 2005. In seguito alla presentazione di questa proposta sono stati prodotti da parte dei

gruppi politici regionali i progetti di legge N. 131 dell'8 marzo 2006 di Centro – Destra ed il N. 136 del 16 marzo 2006 di Centro – Sinistra. Siccome li stanno per assegnare alla Quinta Commissione Consiliare della Regione Veneto allora viene richiesto da parte dei consigli comunali di tutto il Veneto di potere avallare questo ordine del giorno e di dire cioè "A noi va bene che venga istituito questo fondo".

Questo mi sembra di capire dall'ordine del giorno.

CONSIGLIERE POLITO

Ho capito che vogliono istituire questo fondo regionale, che potrebbe essere anche una cosa buona, non ho capito perché lo vogliono unificare e quali sono le motivazioni, nessuno me lo sta spiegando in questo caso qua, capito? Loro dicono che vogliono essere unificati, quelli lì del N. 131 e del N. 136, perché? Perché li vogliono unificare?

PRESIDENTE

Sono argomenti analoghi.

CONSIGLIERE POLITO

Lo so ma non capisco la motivazione, non riesco a coglierla.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Io non credo che questo Consiglio sia in grado di entrare nel merito di questo provvedimento.

Il mio voto è favorevole a inserire all'ordine del giorno questo argomento, il mio voto favorevole a questo ordine del giorno è di sollecitazione al Consiglio Regionale a trattare l'argomento ed a prendere un provvedimento sulla base della documentazione che loro hanno, noi non possiamo entrare nel merito, io non voglio neanche in questo momento entrare nel merito, non sono in grado di entrare nel merito, prendo atto che ci sono due proposte provenienti dal Centro – Destra e dal Centro – Sinistra, che c'è un impegno da parte dell'assessore ad integrarlo e quindi credo ci sia una fattibilità del provvedimento, visto che i primi passi sono stati mossi nel 2005 e siamo ormai al 2009 quasi. Il mio voto è di sollecitazione al Consiglio Regionale Veneto ad istituire urgentemente e prioritariamente il fondo regionale, con le modalità che il Consiglio Regionale valuterà e metterà nero su bianco. Noi, ripeto, approviamo solo la sollecitazione, se poi vogliamo entrare nel merito ci rinunciamo, perché non sono in grado di entrare nel merito sulla base di questa documentazione, credo sia cosa buona istituire un fondo per la non autosufficienza, in ogni caso credo sia negativo che dal 2005 al 2008 e quasi 2009 non si sia ancora arrivati a dare una risposta su due provvedimenti di legge che già esistono.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Vorrei sottolineare lo scopo di chiedere al Consiglio Comunale - facendo anche uno "strappo" rispetto al consiglio del Segretario - di Abano di approvare questo ordine del giorno. L'obiettivo evidentemente non è quello di entrare nel merito della legge istitutiva del Fondo per la non autosufficienza, nel senso che ha ragione il Consigliere Polito, è un argomento complesso e delicato, per affrontare il quale ci vorrebbero una serie di conoscenze che ad oggi non abbiamo, del resto non è questo che ci chiede l'ordine del giorno, quanto piuttosto di sostenere l'iniziativa politica

che in questi mesi è stata portata avanti dai beneficiari di questo fondo, perché la Regione Veneto su questo argomento, che penso di dire noi tutti riteniamo fondamentale, perché particolarmente gravoso per le famiglie che si trovano in questa situazione, perché la Regione Veneto ed il Consiglio Regionale Veneto acceleri il più possibile - è una festa qua adesso?! - il processo di approvazione di questo fondo dando, tra l'altro, corpo agli impegni che l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali ha già preso in diverse riunioni con le sigle sindacali.

Nulla di più che una sollecitazione per velocizzare un processo che sicuramente è già in atto, tanto è che se si legge dettagliatamente il testo dell'ordine del giorno dice appunto "Il Consiglio Comunale - premesse tutte le cose che abbiamo visto - ritenendo urgente ed inderogabile dare soluzione ai problemi dei propri cittadini non autosufficienti ed alle loro famiglie, sollecita il Consiglio Regionale Veneto ad istituire il Fondo regionale per la non autosufficienza", che non è altro che un mettere ordine in una disciplina che già è presente in maniera più organica e più fruibile dalle famiglie che ne hanno bisogno.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Albertin, prego.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Io motivo il mio no alla presentazione dell'ordine del giorno proprio per quello che ho detto in precedenza quando abbiamo iniziato la serata, dicendo appunto che non ero a conoscenza di questa cosa e che avrei voluto saperne di più anche dalla Regione Veneto, mi chiedo perché c'è questa sollecitazione, perché allora se c'è sollecitazione vuole dire che la Regione sta tergiversando un attimo, cioè che cosa c'è e quali sono i motivi per i quali c'è questo rallentamento, questa voglia di sollecitare una cosa e chiedere ad un Comune come Abano di dire "Sì, siamo d'accordo con queste sigle sindacali per impegnare la Regione a decidere al più presto", che cosa? Vorrei saperne anche di più dalla Regione, se potessimo saperne di più sarei anche propenso poi a capire ed a votarla questa cosa. Così mi sento d'accordo con Polito, non ho le idee chiare su questa cosa e non capisco questo tergiversare da parte della Regione su una cosa che sembra una cosa molto importante ed io sono d'accordo che sia importante, per l'amor di Dio, però capire un attimo di più penso sia qualcosa di giusto, insomma.

PRESIDENTE

Consigliere Morello, prego.

CONSIGLIERE MORELLO

Io ero veramente contrario a mettere all'ordine del giorno questo argomento, adesso arriviamo al dunque, perché ero contrario? Ero contrario perché volevo capire qualcosa di più sulla loro proposta, perché qua c'è scritto "I Sindacati Pensionati Unitari hanno presentato al Consiglio Regionale Veneto una loro proposta", noi andiamo adesso a chiedere di accelerare la discussione di questa proposta, ma scusatemi, se io non conosco questa proposta per quale motivo devo andare a chiedere di accelerare? Potrei anche chiederlo ma voglio prima conoscere qual è questa proposta e voglio esaminarla. Ora io volevo conoscere quale era questa proposta anche per capirne di più, io Consiglio non posso andare a dire al Consiglio Regionale "Discutila al più presto" se non la conosco neanche io. Era il motivo per cui non volevo che si discutesse stasera, non sono contro ma volevo capire qualcosa di questa proposta.

Allora io qua in questo momento faccio anche una mozione affinché venga questo argomento riproposto al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE

Consigliere Pozza, prego.

CONSIGLIERE POZZA

Sono d'accordo con il Consigliere Morello, propongo anche io una mozione per ritirare questo punto all'ordine del giorno, affinché tutti i consiglieri comunali possano reperire tutte le informazioni necessarie per votare questo documento.

PRESIDENTE

Visto che ci sono due mozioni da una parte e dall'altra dello schieramento, è unica? Quindi le due mozioni si uniscono: chi è favorevole a rimandare la trattazione dell'argomento? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: n. 4 astenuti (Tognon Bano Selmin F. Mengato), n. 13 favorevoli (Bronzato Polito Albertin Selmin C. Morello Carrieri Bonato Brigo Lazzaretto Camani Pozza Ponchio Donolato). Approvato dal Consiglio Comunale. Viene rinviato l'argomento

CONSIGLIERE BANO

La prossima volta chi la fa la relazione su questo argomento? Io delegherei i Consiglieri Albertin e Morello!

PRESIDENTE

Signori, grazie per l'attenzione e buonanotte a tutti, naturalmente ricordatevi che se vogliamo mettere un mezzo per domani sera date le vostre adesioni in mattinata di domani. Alle ore 20,30 inizia, penso una mezzoretta, tre quarti d'ora prima.

Sono le ore 00,00

La seduta ha termine.
